



**Provincia
di Milano**

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.13067/2014 del 30/12/2014 Prot. n.266070/2014 del 30/12/2014
Fasc.9.9 / 2010 / 249

Oggetto: Rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i., alla Società LATTERIA SORESINA S.C.A. (Società Cooperativa Agricola) con sede legale in Via dei Mille, 13/17 - Soresina (CR) ed installazione IPPC in Via 2 Giugno, 15 - Peschiera Borromeo (MI), per l'attività di cui al punto 6.4 c) dell'Allegato VIII al medesimo decreto

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) come recepita dal D.Lgs. n. 46 del 04.03.14 "*Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*";

Visto il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. e in particolare il Titolo III-bis "*L'autorizzazione integrata ambientale*";

Visti inoltre:

- la Legge 07 Agosto 1990 n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- la LR 12 Dicembre 2003 n. 26 "*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*" e s.m.i. e la LR 11 Dicembre 2006 n. 24 "*Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*" e s.m.i., che all'art. 8 comma 2 e all'art.30 comma 6 lettera b), attribuisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali a decorrere dalla data dell' 01 Gennaio 2008;
- la DGR Regione Lombardia 20.06.2008 n. 8/7492 "*Prime direttive per l'esercizio uniforme*

e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8, comma 2, LR n. 24/2006)" e la DGR Regione Lombardia 30.12.2008 n. 8/8831 "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c.2, LR n. 24/2006)";

- il DDS n. 14236 del 3.12.2008 e s.m.i. "Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";
- la DGR Regione Lombardia n. VIII/010124 del 07.08.2009 "Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (art. 9 c. 4 DM 24 aprile 2008)" s.m.i.;
- la DGR Regione Lombardia 02.02.2012 n. IX/2970 "Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (art. 8, c.2, LR n. 24/06);

Richiamata l'istanza di rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale presentata, ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i., dalla Società LATTERIA SORESINA S.C.A. (SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA) con sede legale in Via dei Mille, 13/17 - Soresina (CR) ed installazione IPPC in Via 2 Giugno, 15 - Peschiera Borromeo (MI), per l'attività di cui al punto 6.4 c) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del medesimo decreto, con nota datata 29.01.13 (atti prov.li prot. 36008 del 31.01.13), successivamente integrata con nota datata 01.03.13 (atti prov.li prot. 61636 del 04.03.13), 15.04.13 (atti prov.li prot. 101172 del 15.04.13), 22.04.13 (atti prov.li prot. 106284 del 22.04.13), 06.11.13 (atti prov.li prot. 277807 del 18.11.13), 15.01.14 (atti prov.li prot. 11634 del 20.01.14), 06.08.14 (atti prov.li prot. 172407 del 11.08.14), 22.12.14 (atti prov.li prot. 264189 del 24.12.14 e prot. 265479 del 30.12.14);

Preso atto del fatto che:

- con nota datata 01.03.13 prot. 61168 la Provincia di Milano, in qualità di Autorità competente, ha provveduto ad avviare il procedimento per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e dell'art.29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., chiedendo contestualmente all'ARPA competente l'avvio della relativa istruttoria tecnica e la predisposizione dell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- con nota pervenuta in data 22.04.13 prot. 106284, la Società LATTERIA SORESINA S.C.A. ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dagli artt. 10 e 29-quater comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un "avviso al pubblico" sul quotidiano "Il Giornale" del 22.04.13, di cui copia agli atti;

- con nota datata 03.10.13 prot. 130629 (atti prov.li prot. 241161 del 03.10.13) l'ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milano ha trasmesso alla Provincia di Milano l'Allegato Tecnico predisposto che è stato valutato e discusso in sede di Conferenza di Servizi tenutasi in data 18.12.13 (nota prov.le di convocazione datata 04.12.13 prot. 291158), conclusa, come da relativo verbale agli atti, con l'assenso delle Amministrazioni partecipanti e di quelle regolarmente convocate, al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società LATTERIA SORESINA S.C.A. (SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA) - installazione IPPC in Via 2 Giugno, 15 - Peschiera Borromeo (MI), alle condizioni riportate nel verbale medesimo e nell'Allegato Tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

tenuto conto dei pareri espressi da parte degli Enti coinvolti;

- con nota datata 01.04.14 (atti prov.li prot. 261431 del 19.12.14), l'ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milano chiede di integrare il E.Quadro Prescrittivo dell'Allegato Tecnico già discusso in sede di Conferenza di servizi del 18.12.13, a seguito di valutazione della documentazione integrativa prodotta dalla Società LATTERIA SORESINA S.C.A. in tale sede;

- la Società con note datate 15.01.14 (atti prov.li prot. 11634 del 20.01.14) e 22.12.14 (atti prov.li prot. 264189 del 24.12.14 e prot. 265479 del 30.12.14), ha presentato le integrazioni documentali richieste dalla Provincia di Milano in sede di Conferenza di Servizi del 18.12.13 e successivamente alla stessa, al fine di definire l'istruttoria e i contenuti dell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento autorizzativo;

- Amiacque Srl e Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano - Azienda speciale, rispettivamente con note datate 12.11.14 prot. 44686 (atti prov.li prot. 234931 del 14.11.14) e 12.12.14 prot. 14234 (atti prov.li prot.256741 del 15.12.14), hanno espresso parere favorevole al rilascio del presente provvedimento con prescrizioni e pronunciandosi contestualmente in merito alla richiesta di deroga al rispetto dei limiti di legge allo scarico dei reflui dell'insediamento in pubblica fognatura, come da richiesta espressa della Società LATTERIA SORESINA S.C.A. in data 06.08.14 (atti prov.li prot. 172407 del 11.08.14);

- il Comune di Peschiera Borromeo e l'ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milano, rispettivamente con note datate 24.12.14 (atti prov.li prot. 266066 del 30.12.14) e 30.12.14 (atti prov.li prot. 266068 del 30.12.14), hanno inviato ulteriori osservazioni a completamento del A.Quadro Amministrativo-Territoriale, del E.Quadro Prescrittivo e del F.Piano di Monitoraggio dell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento autorizzativo;

Precisato che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda al D.Lgs. 152/06 e s.m.i;

Dato atto che l'installazione, per cui si richiede l'autorizzazione, non è in possesso delle Certificazioni/Registrazioni ambientali di cui all'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e che pertanto **il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, dovrà essere effettuato entro 10 anni, dalla data di rilascio della presente autorizzazione, ai sensi del citato articolo, e la relativa domanda di riesame dovrà essere presentata prima di tale termine pena la scadenza del presente provvedimento;**

Dato atto che:

- la Società LATTERIA SORESINA S.C.A. (SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA), con l'istanza di autorizzazione datata 29.01.13 (atti prov.li prot. 36008 del 31.01.13), ha inviato ricevuta del versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla DGR Regione Lombardia n. IX/4626 del 28.12.12, trasmettendo alla Provincia di Milano la relativa quietanza di pagamento, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del DM 24.04.2008 "*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/05*" condizione di procedibilità, successivamente integrata con nota datata 22.12.14 (atti prov.li prot. 264189 del 24.12.14 e prot. 265479 del 30.12.14), a saldo del precedente importo già versato, sulla base delle risultanze e delle modifiche al Piano di Monitoraggio apportate da ARPA Dipartimento di Milano in sede di Conferenza di servizi del 18.12.13, come approvate;

- in data 22.12.14 (atti prov.li prot. 264189 del 24.12.14 e prot. 265479 del 30.12.14) la Società LATTERIA SORESINA S.C.A. (SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA) ha documentato di aver assolto all'imposta di bollo dovuta, ai sensi del DPR 642/72 e della Legge 24 giugno 2013, n. 71;

Precisato che la Società è soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:

- tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo art. 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali, fino alla completa operatività del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR);
- iscrizione al Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR) di cui agli artt.188-bis e 188-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e al DM 10.11.2011, n. 219 e, dalla data di completa operatività dello stesso, attuazione degli adempimenti e delle procedure previste da dette norme;
- inoltre, qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al DPR 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
- registrazioni dei dati degli autocontrolli effettuati, previsti dal Piano di Monitoraggio, con inserimento annuale dei dati nell'applicativo regionale AIDA entro il 30 Aprile di ogni anno successivo al monitoraggio, con riferimento ai dati dell'anno precedente, in accordo con quanto previsto dal DDS 03.12.2008 n. 14236 e conservazione di copie da tenere a disposizione degli Enti di controllo;

Visti e richiamati:

- gli artt. 32 e 33 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;
- gli artt. 57 e 59 dello Statuto della Provincia;
- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*";
- l'art. 11 comma 5 del Regolamento sul sistema di controlli interni di cui alla Delibera provinciale RG n. 15/2013 del 28/02/2013;
- il Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti, approvato con Deliberazione del Presidente della Provincia di Milano Rep.. n.22/2014 del 13.11.14 Atti n. 221130/1.10\2014\16;
- le Direttive nn. 1 e 2 ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Richiamate:

- la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 3 del 26 giugno 2014 (Atti n. 139788/1.10/2014/16) di "*Approvazione del Bilancio di previsione 2014, del Bilancio Pluriennale 2014 - 2016 e della Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2014/2016*" e successiva variazione approvata con deliberazione del Presidente della Provincia

- n. 17 del 21 ottobre 2014 (atti n. 207856/5.3/2013/9) con oggetto "*Bilancio di Previsione 2014 – Variazione*";
- la Deliberazione del Presidente della Provincia n. n. 21 del 13 novembre 2014 (atti n. 228814/5.3/2013/9) di approvazione della variazione di assestamento al bilancio 2014;
 - la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 2 del 26 giugno 2014 (atti. n. 78616/5.8/2013/5) di approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2013;
 - la Deliberazione di Giunta del 30/9/2014 R.G. n. 272/2014 con la quale è stato approvato il Piano della Performance/Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) 2014 ed in particolare l'obiettivo n. 9638;

Dato atto che il presente provvedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC a rischio medio/basso e che sono stati effettuati i controlli previsti dal Regolamento Sistema controlli interni e rispettato quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per la Provincia di Milano e delle Direttive interne;

Considerato che il presente atto non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Ritenuta la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate;

Tutto ciò premesso, in qualità di Autorità competente;

AUTORIZZA

il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società LATTERIA SORESINA S.C.A. (SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA) con sede legale in Via dei Mille, 13/17 - Soresina (CR) ed installazione IPPC in Via 2 Giugno, 15 - Peschiera Borromeo (MI), per l'attività di cui al punto 6.4 c) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 s.m.i., alle condizioni e prescrizioni di cui al relativo Allegato Tecnico facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le ragioni sopra indicate e alle condizioni di seguito riportate:

1. ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., le successive modifiche progettate all'impianto, come definite dall'art. 5 comma 1 lettera l-bis) del medesimo decreto, dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità competente e, qualora previsto, preventivamente autorizzate;
2. ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in caso di inosservanza delle prescrizioni di cui al presente provvedimento, l'Autorità competente procederà secondo la gravità delle infrazioni:
 - a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze nonchè un termine entro cui devono essere applicate tutte le appropriate misure che l'Autorità ritiene necessarie ai fini del ripristino ambientale della conformità dell'installazione;
 - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente o nel caso in cui le violazioni siano reiterate più di due volte all'anno;
 - c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura della installazione, in

- caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;
- d) alla chiusura della installazione nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione;
3. l'installazione non è in possesso delle Certificazioni/Registrazioni ambientali di cui all'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 s.m.i. pertanto il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, dovrà essere effettuato **entro 10 anni, dalla data di rilascio della presente autorizzazione; ai sensi del citato articolo, la Società dovrà presentare, ove interessata, formale istanza di riesame entro tale termine, pena la scadenza del presente provvedimento;**
 4. la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;
 5. sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto, con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;
 6. ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **l'esercizio delle attività di controllo**, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e relativo Allegato Tecnico saranno effettuate dell'**ARPA della Lombardia;**

DANDO ATTO CHE

- a) **il presente atto verrà notificato alla Società LATTERIA SORESINA S.C.A. (SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA) con sede legale in Via dei Mille, 13/17 - Soresina (CR) ed installazione IPPC in Via 2 Giugno, 15 - Peschiera Borromeo (MI), a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata) e produrrà i suoi effetti dalla data di avvenuta comunicazione/notifica;**
- b) **il presente provvedimento verrà inviato, a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), agli Enti preposti al controllo (ARPA Dipartimento di Milano - Comune interessato - Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano/Amiacque Srl), ciascuno per la parte di propria competenza e all'Albo Pretorio provinciale per la pubblicazione;**
- c) **verrà inoltre pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line" e ai sensi dell'art. 23 e 27 del D.Lgs. 33/2013 nella Sezione "Amministrazione trasparente" quale condizione legale di efficacia del presente provvedimento;**
- d) **il presente provvedimento verrà tenuto a disposizione del pubblico presso il Servizio Amministrativo A.I.A. – Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Milano, come previsto**

dall'art. 29-quater comma 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- e) ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. il **responsabile del procedimento e dell'istruttoria** e il funzionario proponente del presente atto è la Dott.ssa Laura Martini – Responsabile Servizio Amministrativo A.I.A.;
- f) ai sensi degli artt. 7 e 13 del D.Lgs. 196/03, i dati personali comunicati saranno oggetto da parte della Provincia di Milano di gestione cartacea ed informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente provvedimento. Il Titolare del trattamento dei dati è la Provincia di Milano nella persona del Presidente, il **responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy** è il Dott. Piergiorgio Valentini – Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali;
- g) si attesta che il Direttore dell'Area tutela e valorizzazione ambientale ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo, nel procedimento come previsto dalla L. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Provincia di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Provincia di Milano.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.241/90 e s.m.i., si comunica che contro il presente atto può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 gg. oppure al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla data della notifica.

Allegato: ALLEGATO TECNICO



06_AT_Aut_Dir_13067_del_30_12_14.

**IL DIRETTORE DEL SETTORE
RIFIUTI, BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI
INTEGRATE AMBIENTALI
*Dr. Piergiorgio Valentini***

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme di riferimento.

L'imposta di bollo, ai sensi del DPR 642/72 e della Legge 24 giugno 2013, n. 71, risulta essere stata assolta dall'Istante con il pagamento di Euro 17,00 per n. 2 marche da bollo, rispettivamente n.1 da Euro 16,00 e n. 1 da Euro 1,00, contrassegnate con i seguenti numeri di serie: 01140331486969-01140331486559. L'Istante si farà carico della conservazione delle marche originali debitamente annullate.

Milano, 30/12/2014

Il presente provvedimento è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'albo Pretorio On-Line nei termini di legge. **Il Direttore**

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	--	--

ALLEGATO TECNICO

IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC	
Ragione sociale	LATTERIA SORESINA S.C.A.
Sede Legale	Via dei Mille n.13/17 - Soresina (CR)
Sede Operativa	Via 2 Giugno n.15 - Peschiera Borromeo (MI)
Tipo di impianto	Esistente ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i.
Codice e attività IPPC	<i>6.4 c)Trattamento e trasformazione esclusivamente del latte, con un quantitativo di latte ricevuto oltre 200 Mg al giorno (valore medio su base annua)</i>
Fascicolo AIA	9.9\2010\249

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

INDICE

A.	QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE.....	4
A 1.	INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO	4
A.1.1	<i>INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO</i>	<i>4</i>
A.1.2	<i>INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO.....</i>	<i>4</i>
A.2	STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL’AIA.....	6
B.	QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO.....	7
B.1	PRODUZIONI.....	7
B.2	MATERIE PRIME.....	7
B.3	RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE	9
B.4	CICLI PRODUTTIVI	12
C.	QUADRO AMBIENTALE	24
C.1	EMISSIONI IN ATMOSFERA SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	24
C.2	EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	26
C.3	EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	29
C.4	EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO	30
C.5	PRODUZIONE RIFIUTI.....	33
C.6	BONIFICHE.....	33
C.7	RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE.....	33
D.	QUADRO INTEGRATO	34
D.1	APPLICAZIONE DELLE BAT/MTD	34
D.2	CRITICITÀ RISCONTRATE	42
D.3	APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL’INQUINAMENTO PROGRAMMATE	43
E.	QUADRO PRESCRITTIVO.....	44
E.1	ARIA.....	44
E.1.1	<i>VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....</i>	<i>44</i>
E.1.2	<i>REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO.....</i>	<i>45</i>
E.1.3	<i>PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE</i>	<i>47</i>
E.1.4	<i>PRESCRIZIONI GENERALI.....</i>	<i>50</i>
E.1.5	<i>EVENTI INCIDENTALI/MOLESTIE OLFATTIVE.....</i>	<i>50</i>
E.2	ACQUA	51
E.2.1	<i>VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....</i>	<i>51</i>
E.2.2	<i>REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO.....</i>	<i>51</i>
E.2.3	<i>PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE</i>	<i>51</i>
E.4	SUOLO.....	54
E.5	RIFIUTI.....	55

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

<i>E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO.....</i>	<i>55</i>
<i>E.5.2 PRESCRIZIONI GENERALI.....</i>	<i>55</i>
E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI	56
F. PIANO DI MONITORAGGIO	60
F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO	60
F.2 PARAMETRI DA MONITORARE	60
<i>F.2.1 RISORSA IDRICA.....</i>	<i>60</i>
<i>F.2.2 RISORSA ENERGETICA.....</i>	<i>60</i>
<i>F.2.3 ARIA</i>	<i>60</i>
<i>F.2.4 ACQUA</i>	<i>61</i>
<i>F.3.5 RUMORE</i>	<i>63</i>
<i>F.3.6 RIFIUTI.....</i>	<i>63</i>
<i>F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO</i>	<i>64</i>
<i>F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI</i>	<i>64</i>
<i>F.4.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)</i>	<i>65</i>

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	--	--

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO

A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO

L'installazione è stata autorizzata con Decreto regionale di Autorizzazione Integrata Ambientale n.12754 del 29/10/07 a tale data intestato a Centrali Produttori Latte Lombardia S.p.A.

Nel maggio 2012 Centrali Produttori Latte Lombardia S.p.A. ha ceduto, mediante affitto di ramo di azienda, la gestione dell'installazione IPPC alla subentrante Società LATTERIA SORESINA S.C.A. LATTERIA SORESINA S.C.A., in data 03/07/12, ha inoltrato istanza di voltura del Decreto regionale AIA n.12754 del 29/10/2007 alla Provincia di Milano, a seguito della quale è stata adottata la Disposizione Dirigenziale di voltura n. 8838/2012 del 29/10/12.

Con riferimento alle tecnologie impiegate e all'attività autorizzata nulla è variato rispetto a quanto autorizzato e descritto nell'Allegato Tecnico di cui al Decreto AIA n.12754 del 29/10/07 s.m.i.

L'ingresso dell'insediamento produttivo, situato nel Comune di Peschiera Borromeo (MI), è individuato mediante le seguenti coordinate Gauss-Boaga:

COORDINATE GAUSS – BOAGA	
N: 5031202	E: 1525042

L'installazione IPPC è interessata dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC E non IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto	Numero degli addetti	
				Produzione	Totali
1	6.4 c	Trattamento e trasformazione esclusivamente del latte, con un quantitativo di latte ricevuto oltre 200 Mg al giorno (valore medio su base annua)	400 t/g	49	70

Tabella A1 – Attività IPPC e non IPPC

La superficie dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale (m²)	Superficie coperta (m²)	Superficie scoperta drenante (area a verde) (m²)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m²)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
34.191	13.342	2.249	18.600	1954	2001

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO

Il Comune di Peschiera Borromeo - Settore Edilizia Privata Ambiente e Mobilità, con nota prot. 32225 del 17.12.13, comunica l'inquadramento geografico - territoriale dell'insediamento interessato, allegando Certificato di destinazione urbanistica che attesta che il complesso sorge nell'area contraddistinta presso il N.C.T. del Comune di Peschiera Borromeo al Foglio n. 54, mappali nn. 8, 9, 10, 12, 13, 14, 16 e 17.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	--	--

L'area ove è ubicata l'installazione è classificata dal PGT adottato con Deliberazione di C.C. del Comune di Peschiera Borromeo n. 6 del 27.02.12 e approvato definitivamente con Deliberazione di C. C. n. 43 del 26.07.12 come "Tessuto Urbano Consolidato Produttivo".

Inoltre la particella di cui al Foglio n. 54, mappale n. 16 ricade parte in:

"Fascia di rispetto di 10 m (ai sensi del R.D. 523/1904) (limite di inedificabilità) e (ai sensi del R.D. 368/1904) vincolo transitorio fino alla "Individuazione del reticolo principale e minore – D.G.R. 25.01.03 n. 7/7868 e smi (art. 22 NTA del PGT)".

Per quanto previsto dallo Studio relativo alla Componente geologica, idrogeologica e sismica del documento di piano, approvato con Deliberazione di C.C. n. 5 del 26.02.07, la citata area è classificata come "Classe 3, fattibilità con consistenti limitazioni" e precisamente:

"Area ad elevata vulnerabilità dell'acquifero sfruttato ad uso idropotabile e/o del primo acquifero (3B1)";

"Aree a bassa soggiacenza della falda o con presenza di falde sospese (3B2)"

"Aree con consistenti disomogeneità tessiture verticali e laterali (3D)";

"Aree allagate in occasione di eventi alluvionali del novembre 1947 e 1951 al di fuori delle fasce della variante al PAI del fiume Lambro [3.3 (D)]".

Il Comune di Peschiera Borromeo è situato nell'ex area critica di Milano, che secondo la nuova zonizzazione ai sensi della D.G.R. n. IX/2605 del 30.11.11 - "Zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 - Revoca della D.G.R. n. 5290/07", fa parte dell' "Agglomerato di Milano".

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, sono stati classificati, secondo il previgente PRG ora sostituito dal PGT approvato, nel seguente modo:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG sostituito dal PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
	AP – Standard	60 m
	B1 – Risanamento e recupero	≤ 500 m
	B2 – Residenziale saturo	≤ 500 m
	B3 – Residenziale di completamento	100 m
	C – Sviluppo residenziale	≤ 500 m
	D1 – Completamento produttivo (diversa dalla Ditta)	20 m
	D2 – Sviluppo produttivo	≤ 500 m
	E1 – Agricola	0 m
	E2 – Rispetto ambientale e interesse agro-paesaggistico	0 m
	F2 – Verde attrezzato intercomunale	≤ 500 m
	Zone per attrezzature di pubblico interesse	≤ 500 m
RIS – Zona inedificabile per rispetto cimiteriale e stradale	100 m	

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Si rileva che l'area su cui insiste l'impianto non ricade all'interno di fasce di rispetto di pozzi ad uso potabile secondo il PGT vigente.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	--	--

A.2 STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITuite DALL'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordin e attivit à IPPC	Note	Sost. da AIA
AIA	D.Lgs. 152/06 s.m.i.	Regione Lombardia	Decreto n. 12754	29/10/2007	29/10/2012	1 (6.4 c)		
ACQUA Deriva zione	L.R. 34/98	Regione Lombardia	Decreto n. 21418	02/12/1996	02/12/1997	1	Autorizzazione alla terebrazione	NO
			Decreto n. 179	19/09/2001	18/09/2031		Autorizzazione alla derivazione	
ACQUA Scarico		Utenza irrigua Cavo Borromeo	Convenzione	22/09/2014 (con valenza dal 01/09/2014)	31/12/2023		Concessione idraulica	NO
ENERGIA	D.Lgs. 152/06	Provincia di Milano	N. 35/2006	18/09/2006	17/09/2021	1	Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di cogenerazione di potenza termica complessiva pari a 3.446 KW	NO
BONIFI CHE	D.Lgs. 152/06	Provincia di Milano	Det. Dir. n.573 del 24.06.13 del Comune di Peschiera Borromeo (Approvazione piano di caratterizzazione)		-	1	Bonifica terreni da contaminazione idrocarburi (da serbatoio interrato) in corso.	NO

Tabella A4 – Stato autorizzativo

La Società non è in possesso di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 o EMAS.

Con riferimento alla dichiarazione E-PRTR, per l'anno 2012, risulta soggetta per le matrici acque di scarico e rifiuti pericolosi.

La Società, che rientra tra le attività soggette a controllo prevenzione incendi ai sensi del DPR 151/2011, non è in possesso di CPI; sta, pertanto, espletando le attività progettuali volte all'ottenimento di parere di conformità positivo da parte del Comando dei VV.F. di Milano, cui seguiranno i necessari lavori di adeguamento impiantistico dello stabilimento (con particolare riguardo alla rete idrica antincendio).

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	--	--

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.1 PRODUZIONI

L'impianto esercita la propria attività nel settore lattiero caseario, con specifico indirizzo per la produzione e lavorazione del latte fresco.

L'attività produttiva si svolge nei diversi reparti alcuni dei quali dedicati, altri invece comuni a più lavorazioni.

I prodotti confezionati nello stabilimento rientrano nelle seguenti categorie:

- 1) Latte pastorizzato (intero, alta qualità, parzialmente scremato e scremato, a lavorazione tradizionale inglese, da agricoltura biologica certificata);
- 2) Latte UHT a lunga conservazione (normale o ad alta digeribilità);
- 3) Panna pastorizzata.

L'attività si completa con la commercializzazione dei seguenti prodotti alimentari: mozzarella, burro, yogurt, formaggi, salumi ecc. la cui produzione avviene in stabilimenti esterni.

L'impianto lavora da lunedì a sabato, 16 ore/giorno su 2 turni di lavoro, per 305 gg/anno.

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto con riferimento alla sola attività IPPC:

Nr. d'ordine attività	Tipo di prodotto, manufatto o altro derivante da attività IPPC e non - n. d'ordine		Capacità produttiva dell'impianto			
	Nr. d'ordine prodotto	Prodotto	Capacità di progetto (quantità massima lavorabile)		Capacità effettiva di esercizio (anno 2012)	
			t/anno	t/giorno	t/anno	t/giorno
1	1.1	Latte fresco pastorizzato	146.000	400	29.825	97,8
1	1.2	Latte UHT a lunga conservazione			26.266	86,1
1	1.3	Panna pastorizzata	36.500	100	1.502	4,9
1	/	Complessivi (latte e panna)	182.500	500	57.593	189

Note: La capacità annua effettiva di esercizio è calcolata su un numero di giorni lavorativi pari a 305

Tabella B1 – Capacità produttiva

B.2 MATERIE PRIME

Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie prime impiegate nella attività produttiva vengono specificate nella tabella seguente, rimandando al Paragrafo C.4 il dettaglio relativo ai serbatoi di stoccaggio:

Nome materia prima	Classe di pericolosità	Frase di Rischio	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Tipo di deposito e di confinamento	Quantità massima di stoccaggio (ton)
--------------------	------------------------	------------------	--------------	---------------------	------------------------------------	--------------------------------------

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	--	--

Latte	Nessuna		Liquido	Serbatoi fuori terra in acciaio inox termostatati	Area scoperta ed impermeabilizzata	1.340
Panna	Nessuna		Liquido	Serbatoi fuori terra in acciaio inox termostatati	Area scoperta ed impermeabilizzata	29

Tabella B2 – Caratteristiche materie prime

MATERIE AUSILIARIE							
Nome materia prima	Classe di pericolosità	Frase di Rischio	Stato fisico	Quantità specifica (t/t)*	Modalità stoccaggio	Tipo di deposito e di confinamento	Quantità massima di stoccaggio
Acido nitrico+lattico concentrato e diluito (DEPTACID 2D)	C - Corrosivo	R35	Liquido		Serbatoi fuori terra	In locale CIP	Conc. 7,40 mc + diluito 15,00 mc
Bottiglia vetro	Nessuna		Solido		Su bancali	Area coperta (deposito materiali)	20.000 kg
Bobine contenitori Tetrapak	Nessuna		Solido		Su bancali	Area coperta (deposito materiali)	27.500 kg
Bobine contenitori Tetrapak	Nessuna		Solido		Su bancali	Area coperta (deposito materiali)	57.500 kg
Soda concentrata e diluita (DEPTAL WSH)	C- Corrosivo	R35	Liquido		Serbatoi fuori terra	In locale CIP	Conc. 12,00 mc + diluito 30,00 mc
Preforme per bottiglie PET da 1 lt	Nessuna		Solido		Su bancali	Area coperta (deposito materiali)	11.500 kg
Bobine in film plastico PET	Nessuna		Solido		Su bancali	Area coperta (deposito materiali)	16.000 kg
Preforme per bottiglie PET da 0,5 lt	Nessuna		Solido		Su bancali	Area coperta (deposito materiali)	6.900 kg
Bancali in legno	Nessuna		Solido		Impilati	Area magazzino ed esterno	15.000 kg
Granulato in PET	Nessuna		Solido		Sacchi da 25 kg	Area coperta (deposito materiali)	1.875 kg
Tappi in PET	Nessuna		Solido	-	Su bancali	Area coperta (deposito materiali)	12.000 kg
Acqua ossigenata 36%	C- Corrosivo	R34	Liquido	-	Cisterna pallettizzabile	Area coperta	3.000 kg
Granulato colore MB	Nessuna		Solido	-	Sacchi su bancali	Area coperta (deposito materiali)	1.875 kg
Etichette per bottiglie	Nessuna		Solido	-	Su bancali	Area coperta (deposito materiali)	4.500 kg

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	--	--

MATERIE AUSILIARIE							
Nome materia prima	Classe di pericolosità	Frase di Rischio	Stato fisico	Quantità specifica (t/t)*	Modalità stoccaggio	Tipo di deposito e di confinamento	Quantità massima di stoccaggio
Termocollo	Nessuna		Solido	-	Sacchi da 25 kg	Bancali in area coperta (magazzino)	3.750 kg
Tappi alluminio	Nessuna		Solido	-	Scatole in cartone	Bancali in area coperta (deposito materiali)	1.360 kg
Fettuccia per incarti	Nessuna		Solido	-	In scatole	Bancali in area coperta (magazzino)	540 kg
Fustellati in cartone ondulato	Nessuna		Solido	-	Su bancale	Area coperta (magazzino UHT)	20.000 kg
Sleeve per bottiglie vetro	Nessuna		Solido	-	Su bancali	Area coperta (deposito materiali)	170 kg
Urea	Nessuna		Liquido	-	Tank da 1000 l	Sotto tettoia con bacino di contenimento	2.000 l
Detergenti e sanificanti in fusti	Xi Irritante	R36/37/38	Liquido	-	Fusti da 25 kg	Area coperta con bacino di contenimento	2.500 kg
Oli Lubrificanti per ingranaggi e similari	Nessuna		Liquido	-	Fusti da 25 kg	Sotto tettoia con bacino di contenimento	1.250 kg
Disincrostante per impianti Acimatic MIDAC	C-Corrosivo	R34	Liquido	-	Fusti da 12 kg	Area coperta con vasca di contenimento	240 kg
Ammoniaca	Xi	R36/37/38	Liquido	-	Fusto	Confinata in impianto cogenerazioni	750 kg
Disincrostante per torri evaporative DREWO 302	C-Corrosivo	R35; R52/53	Liquido	-	Fusto da 20 kg	Area coperta con bacino di contenimento	720 l
DWS 722 trattamento acque di caldaia	Xi Irritante C Corrosivo	R35	Liquido	-	Cisterna pallettizzabile	Area coperta con vasca di contenimento	1.000 l
DWS 725 Disperdente per acque di caldaia	Nessuna	Non pericoloso	Liquido	-	Cisterna pallettizzabile	Area coperta con vasca di contenimento	1.000 l
Glicole	Xn Nocivo	R22	Liquido	-	Cisterna pallettizzabile	Sotto tettoia con vasca di contenimento	1.000 l

Tabella B3 – Caratteristiche materie prime ausiliarie

B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

Consumi idrici

L'approvvigionamento idrico avviene mediante derivazione d'acqua pubblica da pozzo privato denominato P1 (autorizzato ai fini della terebrazione con delibera 21418 del 02/12/96 e autorizzato ai fini della derivazione con atto del 19/09/01 n. 179) e da acquedotto civico.

In particolare, in base alle dichiarazioni annuali per l'anno 2012 (metodo applicato "MISURA"), si identificano i seguenti volumi di prelievo:

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	--	--

Fonte	Prelievo annuo (2012)		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	/	/	515
Pozzo	461.120	115.280	/
Ricircolo	/	/	/

Tabella B4 – Approvvigionamenti idrici

Il quantitativo di reflui di processo scaricati, relativamente all'anno 2012, ammonta a 461.120 m³, mentre circa 115.280 m³ (al netto dei recuperi per attività interna pari a 960 m³) sono dispersi nel ciclo produttivo attraverso torri di raffreddamento e l'utilizzo per l'irrigazione delle aree verdi.

Le acque prelevate da pozzo vengono impiegate per i seguenti usi:

- lavaggio pavimenti;
- lavaggio residui di latte dai mezzi di trasporto;
- diluizione di determinati detergenti di lavaggio;
- reintegro delle acque di raffreddamento dell'impianto di produzione acqua gelida;
- cogenerazione;
- lavaggi in CIP (Cleaning In Place);
- lavaggi minuterie delle apparecchiature;
- lavaggio interno delle apparecchiature;
- produzione di vapore;
- acque di risciacquo delle apparecchiature.

Esse vengono convogliate in un serbatoio di accumulo, che tramite un gruppo di pompe viene messo in pressione, e successivamente inviate alle utenze a servizio dei reparti ed ai servizi ausiliari.

La Società ha presentato istanza di concessione di derivazione di acque sotterranee (pozzo P2) ad uso industriale ed antincendio in data 27.12.12 presso il competente Settore della Provincia di Milano; tale procedimento è attualmente in corso di istruttoria.

Le acque prelevate da acquedotto vengono impiegate esclusivamente per gli usi domestici.

Produzione di energia

Presso l'insediamento è in esercizio un impianto di cogenerazione.

L'impianto si compone di un motore a combustione interna alimentato a gas metano per la produzione di energia elettrica e termica. L'energia elettrica prodotta dall'alternatore calettato sullo stesso albero del motore, previa opportuna elevazione, non viene collegato alla rete di distribuzione ma consumata interamente dallo stabilimento. L'energia termica sotto forma di vapore prodotta attraverso una caldaia a recupero viene utilizzata nei processi; il cascame a bassa temperatura viene utilizzato per il riscaldamento dell'acqua destinata ai lavaggi in CIP ed al riscaldamento degli ambienti.

Il calore viene prodotto attraverso 8 impianti termici, per una potenza complessiva installata di circa 10,5 MW, di cui due per la produzione di vapore necessario nel processo produttivo (circa 6,5 MW), uno per la produzione di acqua calda ed energia elettrica (cogeneratore - circa 3,5 MW) e gli altri per il riscaldamento degli ambienti di lavoro (circa 0,5 MW).

Tenuto conto che il combustibile utilizzato è il gas naturale (metano) e il consumo relativo all'anno 2013 è stato pari a circa 3,4 milioni di m³, la produzione annua di energia termica è stata di circa 34

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali

GWh (dato approssimato per eccesso poiché calcolato considerando il cogeneratore come unità di sola produzione di energia termica), pari a circa 2.804 tep (tonnellate equivalenti di petrolio) che corrispondono a circa 6.702 t di CO₂ equivalente emesse in atmosfera.

Di seguito si riportano i dati dei generatori di vapore/caldaie presenti:

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	COMBUSTIBILE		IMPIANTO	POTENZA NOMINALE (kW)
	TIPOLOGIA	QUANTITA' ANNUA (m ³)		
1	Gas naturale (metano da rete)	Circa 3.419.678	M13A	3.256
			M13B	3.256
			M14	3.446
			ET1	116
			ET2	220
			ET3	31
			ET4	72
			ET5	72

Tabella B5 – Unità termiche per la produzione di energia

Nel dettaglio si riportano le caratteristiche costruttive delle singole unità termiche:

CARATTERISTICHE UNITA' TERMICHE								
SIGLA UNITA'	M13A	M13B	M14	ET1*	ET2*	ET3*	ET4*	ET5*
Costruttore	ApiSoi Service	ApiSoi Service	GE Jenbacher	Bongioanni	Baltur	Beretta	Bongioanni	Bongioanni
Modello	n.d.	n.d.	JMS 420	SR 6501889	STAR TRE 150	B11BS	BG/M8	BG/M8
Anno Costruzione	2006	2006	2006	n.d.	2013	n.d.	n.d.	n.d.
Tipo Macchina	Generatore di Vapore	Generatore di Vapore	Gruppo di cogeneraz. con motore endotermico	Caldaia	Caldaia	Caldaia	Caldaia	Caldaia
Tipo Generatore	A gas metano	A gas metano	A gas metano	A gas metano	A gas metano	A gas metano	A gas metano	A gas metano
Tipo Impiego	Produzione vapore	Produzione vapore	Produzione energia elettrica e calore	Riscaldamento ambienti	Riscaldamento ambienti Consorzio Latte Milano	Riscaldamento ambienti	Riscaldam. metano in cabina	Riscaldam. metano in cabina
Fluido Termovettore	Olio diatermico	Olio diatermico	Acqua	Acqua	Acqua	Acqua	Acqua	Acqua
Temp. Camera Combustione	Circa 280 °C	Circa 280 °C	Temp. al camino circa 175 °C	Temp. fumi circa 137 °C	Temp. fumi circa 128 °C	n.d.	n.d.	n.d.
Rendimento	> 91%	> 91%	> 80%**	90%	94,1%	>95%	>95%	>95%
Sigla Emissione	E1	E2	E3	ET1	ET2	ET3	ET4	ET5

* Impianti non sottoposti ad autorizzazione ai sensi D.Lgs. 152/2006 e smi.

** Inteso come rendimento complessivo (elettrico+termico)

Tabella B5 bis – Caratteristiche delle unità termiche per la produzione di energia

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	--	--

Consumi energetici

L'energia elettrica è in parte acquisita e in parte autoprodotta mentre l'energia termica è interamente autoprodotta.

Nel premettere che non è possibile risalire al consumo di ciascuna linea (Linea di produzione UHT - Linea di produzione latte fresco - Linea di produzione panna), si forniscono di seguito i consumi energetici complessivi e specifici espressi in kWh, riferiti al periodo 2012 (si specificano anche i dati di consumo del cogeneratore installato):

Prodotto	Energia termica (kWh/anno)	Energia termica (kWh/t prodotto/anno)	Energia elettrica (kWh/anno)	Energia elettrica (kWh/t prodotto/anno)	Energia totale (kWh/anno)	Energia totale (kWh/t prodotto/anno)
Tutte le lavorazioni	20.720.880	369,42	Acquistata in MT: 2.980.481 Prodotta da cogeneratore: 6.525.590 Totale: 9.506.071	169,48	30.226.951	538,89

Tabella B6 – Consumi energetici totali e specifici

Per l'anno 2012 sono stati prelevati dalla rete 2.160.000 Sm³ di metano suddivisi come segue:

METANO (Sm ³)	Caldaie (Centrale Termica)	Cogeneratore
	768.000	1.392.000

Considerando il Potere Calorifico Inferiore del Metano (PCI) pari a 9,593 kWh/Nm³ si ottengono i seguenti consumi:

ENERGIA TERMICA	Caldaie (Centrale Termica)	Cogeneratore
	7.367.424 kWh	13.353.456 kWh

Sono stati complessivamente consumati 9.506.071 kWh totali, così suddivisi:

ENERGIA ELETTRICA	Rete	Cogeneratore (autoprodotta e autoconsumata)
	2.980.481 kWh	6.525.590 kWh*

*Ad oggi tutta l'energia elettrica prodotta da cogeneratore è completamente utilizzata all'interno del ciclo produttivo e non riversata in rete.

Il consumo di energia elettrica, sia prelevata dalla rete di distribuzione in media tensione, sia autoprodotta con il cogeneratore alimentato a gas metano, ammonta a circa 30,2 GWh, pari a circa 4.054,84 tonnellate equivalenti di petrolio (tep).

B.4 CICLI PRODUTTIVI

I principali reparti nei quali è suddiviso lo stabilimento sono:

- 1) Ricevimento e stoccaggio latte
- 2) Laboratorio
- 3) Trattamento termico di pastorizzazione e standardizzazione di latte e panna

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	--	--

- 4) Trattamento termico di sterilizzazione del latte (solo per latte UHT)
- 5) Lavaggi CIP (cleaning in place)
- 6) Confezionamento prodotti pastorizzati
- 7) Confezionamento latte UHT
- 8) Cella stoccaggio prodotti freschi
- 9) Magazzini stoccaggio prodotti non freschi e materiali di confezionamento
- 10) Utilities

1) Ricevimento e stoccaggio latte

Descrizione delle operazioni di reparto

La materia prima è costituita da latte crudo, latte pastorizzato e panna pastorizzata.

Il latte viene consegnato quotidianamente allo stabilimento per mezzo di apposite autocisterne autorizzate.

In fase di accettazione la temperatura massima dei prodotti è di circa 6 °C.

L'attività di ricevimento prevede:

- valutazione della qualità dei prodotti consegnati, per mezzo di analisi effettuate nel laboratorio interno;
- scarico dei prodotti, cioè trasferimento dall'autobotte ai serbatoi di stoccaggio (serbatoi da 1 a 9 e da 41 a 43), utilizzando le due linee di ricevimento denominate R1 e R2;
- prelievo aliquote campionarie per analisi centesimale e microbiologica;
- filtrazione e raffreddamento del latte e della panna: la filtrazione è ottenuta per passaggio del latte attraverso filtri di acciaio con fori di diametro di circa 1 mm; il raffreddamento è ottenuto tramite scambiatori a piastre nei quali, per scambio indiretto di frigorie con acqua gelida; i prodotti vengono portati ad una temperatura inferiore a +4 °C;
- stoccaggio di latte/panna nei serbatoi;
- ciclo di lavaggio delle attrezzature e delle cisterne.

Relativi macchinari

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M1	Nr. 1 pesa a ponte: portata 60.000 Kg divisione 20 Kg; precisione +/- 40 Kg Nr. 1 Serbatoio di stoccaggio per latte crudo da 30.000 l Nr. 2 Serbatoi di stoccaggio per latte crudo da 40.000 l Nr. 3 Serbatoi di stoccaggio per latte crudo da 110.000 l Nr. 6 Serbatoi di stoccaggio per latte crudo da 150.000 l Nr. 2 Lattoprelevatori automatici	24	7	52

2) Laboratorio di analisi

Descrizione delle operazioni

Nel laboratorio analisi vengono eseguiti controlli di tipo chimico, fisico e microbiologico.

I prodotti analizzati sono la materia prima, i semilavorati o intermedi dei processi di lavorazione, i prodotti finiti.

Le analisi vengono eseguite al fine di avallare, per mezzo del controllo analitico, il passaggio del prodotto allo step di lavorazione successivo:

- conferma dello scarico del prodotto dall'autobotte al serbatoio;
- conferma dell'idoneità all'impiego per il trattamento termico del latte crudo;
- idoneità del trattamento termico eseguito;

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	--	--

- regolarità dell'intermedio di lavorazione ottenuto ed autorizzazione per il confezionamento;
- controllo della conformità del prodotto confezionato;
- autorizzazione alla commercializzazione del prodotto finito.

Le necessità operative e l'esigenza di fornire risposte sollecite hanno portato alla suddivisione del laboratorio in due aree:

- A) il laboratorio chimico/fisico, che lavora in stretto contatto con la parte operativa ed è dotato di strumenti analitici in grado di fornire risposte in tempi molto brevi;
- B) il laboratorio microbiologico, che funge da controllo dell'applicazione delle corrette prassi produttive ed analitiche e che, utilizzando metodiche di tipo tradizionale, fornisce esiti in un arco di tempo compreso da 1 a 14 giorni.

I controlli analitici eseguiti nel laboratorio chimico-fisico sono:

- analisi centesimale (grasso – proteine – lattosio – RSM – ST)
- peso specifico
- pH e acidità
- punto di congelamento
- presenza di sostanze antibiotiche
- stabilità alcool 72 °C
- alizarol
- fosfatasi alcalina
- perossidasi
- temperatura

Le analisi di tipo igienico-sanitario/microbiologiche sono:

- carica batterica totale
- enterobacteriacee
- lieviti e muffe
- aflatossina M1

Relativi macchinari

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M2	Nr 1 Milkoscan FT2 Nr 1 Milkoscan FT120 Nr 1 Titolatore automatico Nr 1 Sonda PH Nr 1 Crioscopio a termistori Nr.1 Fluorophos	24	7	52

Le attività di laboratorio sono comunque ridotte in quanto parte delle analisi vengono effettuate presso laboratori esterni certificati.

Il recapito dei reflui di lavaggio provenienti da tali attività (attrezzature, vetreria..) è la pubblica fognatura.

I rifiuti prodotti in laboratorio sono una minima quantità e vengono destinati allo smaltimento previo trattamento in autoclave con totale sterilizzazione degli stessi.

3) Trattamento termico di pastorizzazione e standardizzazione di latte e panna

Descrizione delle operazioni

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	--	--

Il trattamento termico di pastorizzazione e di standardizzazione del latte ha inizio con l'invio del prodotto in stoccaggio nei serbatoi ad una delle due linee di trattamento termico, denominate P1 e P2.

Ciascuna di queste linee è in grado di effettuare la pastorizzazione e la titolazione del latte. Inizialmente il latte crudo viene inviato ad un cilindro di alimentazione all'impianto e, per mezzo di una pompa centrifuga, il latte è spinto in uno scambiatore a piastre; all'interno di quest'ultimo, utilizzando le calorie fornite dal latte in uscita dal processo di pastorizzazione stesso (recupero energetico), il latte viene riscaldato ad una temperatura di circa 60°C.

Segue il passaggio in una scrematrice che, in funzione delle impostazioni dettate dall'operatore, effettua la standardizzazione, o meglio la titolazione, del tenore di materia grassa. In questo modo mediante sottrazione di materia grassa sotto forma di panna, si ottengono le diverse tipologie di latte:

- intero (al quale viene tolta una piccola percentuale di crema);
- parzialmente scremato (al quale viene tolta più del 50% della materia grassa contenuta nel latte crudo di partenza);
- scremato (al quale viene tolto tutto il grasso presente nella materia prima).

La panna sottratta al latte crudo in questa fase viene raccolta all'interno di 3 serbatoi detti "maturatori" e successivamente pastorizzata per mezzo di uno scambiatore a piastre ad una temperatura di 98°C circa e successivamente raffreddata ad una temperatura di 4°C.

La panna, pastorizzata e raffreddata, viene inviata all'interno di serbatoi refrigerati dedicati fino al momento del confezionamento.

Il latte titolato viene trasferito, mediante un sistema di pompe centrifughe, all'omogeneizzatore. L'omogeneizzazione del latte determina il frazionamento dei globuli di grasso, frantumandoli fino a dimensioni di pochi micron; elemento cardine di questa operazione è rappresentato dalla pressione di omogeneizzazione che, in particolare per questi prodotti, raggiunge pressioni di 130 bar. L'omogeneizzazione del latte viene effettuata per favorire la digeribilità e per evitare l'affioramento della panna nel latte durante la conservazione del latte confezionato.

Il latte omogeneizzato ritorna al pastoreizzatore per il completamento del ciclo termico. In questa fase il latte riceve, per scambio indiretto, le calorie necessarie per il raggiungimento della temperatura di pastorizzazione, compresa tra i 72°C e i 76°C.

Le calorie sono rese disponibili dal fluido di servizio che in questo caso è costituito dall'acqua calda. Alla pastorizzazione fa seguito il raffreddamento; il primo abbattimento della temperatura si ottiene per recupero energetico, utilizzando le frigoriferie fornite dal latte freddo in ingresso all'impianto e, nella fase conclusiva del raffreddamento, dalle frigoriferie fornite dal fluido di servizio acqua gelida.

Il latte titolato, pastorizzato e raffreddato viene trasferito ai serbatoi per lo stoccaggio.

Relativi macchinari

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M3	Nr. 2 Pastorizzatori latte Nr. 2 Scrematrici Nr. 2 Omogeneizzatori Nr. 1 Pastorizzatore panna Nr. 3 Maturatori panna	13	6	52

4) Trattamento termico di sterilizzazione del latte (latte UHT)

Descrizione delle operazioni

La sterilizzazione del latte viene fatta con un impianto Rossi & Catelli automatico ad iniezione diretta di vapore a portata variabile, compresa tra un massimo di 160 ed un minimo di 90 quintali/ora.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	--	--

Mediante pompa centrifuga di portata massima pari a 16.000 litri/ora, il latte viene inviato al condensatore per il preriscaldamento. Il prodotto raggiunge una temperatura di circa 50°C. Il riscaldamento avviene per scambio termico indiretto tra il latte ed il vapore estratto dal degasatore tramite pompa del vuoto (sistema di recupero energetico).

In flusso continuo, il latte attraversa un pastorizzatore a fascio tubiero; si impiega come mezzo riscaldante il vapore saturo che, durante il passaggio del latte nel fascio tubiero, per scambio indiretto, fornisce le calorie necessarie per il raggiungimento di una temperatura di circa 80°C.

Il latte all'interno di tubazioni sterili viene inviato alla testina iniettrice del vapore; per contatto diretto tra vapore (pressione 8,5 atm; temperatura 160°C) e latte, quest'ultimo raggiunge la temperatura di sterilizzazione impostata (max 150°C / min 143°C).

Alla temperatura di sterilizzazione il latte rimane in sosta per un intervallo di tempo variabile tra i 6 ed i 12 secondi, in funzione della portata oraria dell'impianto.

Successivamente il latte viene inviato al flash-cooler, a sua volta allacciato ad una pompa del vuoto, che serve per estrarre il vapore acqueo precedentemente immesso nel latte.

Avvenuta l'estrazione del vapore, la temperatura del latte scende intorno ad 80°C. Tramite pompa centrifuga il prodotto viene spinto nell'omogeneizzatore dove, per effetto di una pressione variabile tra i 150/200 bar, si ottiene la riduzione delle dimensioni dei globuli di grasso fino a pochi micron di diametro.

Il raffreddamento viene ottenuto attraverso il passaggio in scambiatori a fascio tubiero, la temperatura del latte raggiunge i 20/25°C. Il fluido di servizio è acqua.

Lungo la linea di trasferimento latte, a valle dei fasci tubieri di raffreddamento, è montata una valvola di contropressione; tale valvola serve per mantenere la pressione del latte superiore rispetto ai fluidi di servizio. In questo modo si garantisce che, in caso di accidentali rotture o perdite, avvenga sempre il passaggio di latte nel fluido di servizio e non viceversa, evitando il rischio di inquinamenti.

A maggiore garanzia, a partire dalla testina iniettrice di vapore (sterilizzazione) fino alla sezione di confezionamento, tutte le valvole, le girelle e le testate degli scambiatori sono a doppia tenuta di guarnizioni con barriera di vapore.

Il latte sterilizzato e raffreddato, prima dell'invio alle confezionatrici, può essere fatto transitare attraverso un serbatoio asettico con capacità pari a 30.000 litri.

Il serbatoio lavora in sovrappressione con aria sterile per permettere l'invio del latte alle confezionatrici.

Relativi macchinari

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M4	Nr 1 Uperizzatore Rossi & Catelli	16	5	52
	Nr 1 Omogeneizzatore asettico	-	-	-
M5	Nr 1 Serbatoio asettico da 30.000 l	-	-	-

5) Lavaggi CIP

Descrizione e modalità delle operazioni di lavaggio

Lavaggio impianti

Le operazioni di detersione e di disinfezione degli impianti (condutture, tubazioni, pompe, valvole, pastorizzatori latte e pastorizzatore panna, serbatoi di stoccaggio del latte e della panna, macchine confezionatrici del reparto fresco e macchine confezionatrici del reparto UHT) sono effettuate con lavaggi tipo CIP (Cleaning in Place), con esclusione dello sterilizzatore Rossi&Catelli che risulta indipendente; le attività di lavaggio vengono, infatti, impostate, al termine delle operazioni di trattamento del prodotto, sugli impianti stessi.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	--	--

Per le operazioni di detersione degli impianti si impiegano soda e acido nitrico+lattico in formulati (DEPTAL WSH e DEPTACID 2D).

A partire da soluzioni concentrate di soda ed acido nitrico+lattico, per ogni ciclo di lavaggio, vengono prelevate automaticamente le quantità necessarie di ciascun dei due prodotti per raggiungere le concentrazioni impostate per la detersione.

La disinfezione (sterilizzazione) è ottenuta per mezzo di acqua calda.

Il ciclo di detersione e disinfezione prevede la successione delle seguenti fasi:

- primo risciacquo impiegando acqua proveniente dal risciacquo finale del ciclo di lavaggio precedente;
- fase alcalina con soluzione di soda diluita;
- risciacquo intermedio con acqua ad uso alimentare;
- fase acida con soluzione di acido diluito;
- risciacquo con acqua ad uso alimentare;
- disinfezione (sterilizzazione) con acqua calda.

Le operazioni dalla a) alla e) sono effettuate al termine di ogni ciclo di lavorazione.

La fase f) di sterilizzazione è effettuata per alcune utenze dopo la fase di lavaggio, per altre invece precede l'inizio della lavorazione successiva.

I cicli di lavaggio sono predefiniti per ogni utenza. Per ogni ciclo le concentrazioni dei detergenti, i tempi, le temperature e le portate delle fasi di ogni lavaggio sono definiti ed impostati.

Anche per la fase di disinfezione (sterilizzazione) i tempi, la temperatura e le portate sono definiti per ogni impianto sul sistema informatico e differiscono per le diverse utenze.

Il programma consente inoltre di visualizzare lo stato igienico di ciascun impianto (non lavato, lavato, sterilizzato, in uso), oltre che gli orari di inizio e fine dell'ultimo lavaggio.

L'accesso al sistema informatico per la modifica dei parametri dei diversi cicli di lavaggio e disinfezione è consentito solo a personale autorizzato tramite password.

Gli operatori, prima dell'impiego di una utenza devono, verificarne lo stato igienico.

Relativi macchinari

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M6	Nr 1 Serbatoio soda concentrata (DEPTAL WSH)	24	7	52
	Nr 1 Serbatoio acido nitrico+lattico concentrato (DEPTACID 2D)	24	7	52
	Nr 2 Serbatoi soda diluita	24	7	52
	Nr 1 Serbatoi acido diluito	24	7	52
	Nr 3 Serbatoi per acqua di risciacquo	24	7	52

Lavaggio autobotti

Le cisterne impiegate per il trasferimento di latte crudo in azienda sono sottoposte a lavaggio almeno una volta al giorno.

La procedura di detersione dei mezzi di trasporto è la seguente:

- primo risciacquo impiegando acqua proveniente dal risciacquo finale del ciclo di lavaggio precedente;
- lavaggio con soluzione di soda (soluzione di DEPTAL WSH);
- risciacquo con acqua alimentare;
- lavaggio con soluzione di acido nitrico+lattico (soluzione di DEPTACID 2D).;

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	--	--

e) risciacquo con acqua alimentare.

Il lavaggio, impostato secondo le condizioni operative riportate nel programma informatico, viene effettuato con il sistema in CIP (Cleaning in Place).

Lavaggio minicontainer

Le fasi per il lavaggio dei minicontainer sono le stesse previste per il lavaggio delle cisterne con aggiunta della fase di disinfezione (sterilizzazione) ottenuta per ricircolo di acqua calda a 90 °C.

6) Confezionamento prodotti pastorizzati (latte fresco e panna pastorizzati)

Descrizione delle operazioni di reparto

Nel reparto di confezionamento dei prodotti pastorizzati si effettua il confezionamento e l'imballaggio di latte fresco pastorizzato e panna fresca pastorizzata.

Per tale attività sono utilizzate 4 diverse macchine confezionatrici, ciascuna collegata mediante nastri di trasporto ad una linea di imballo e bancalizzazione.

Il reparto è inoltre dotato di una linea per il riempimento di minicontainer.

I prodotti vengono alimentati, dai serbatoi di stoccaggio alle confezionatrici, mediante 3 linee di alimentazione del latte ed 1 linea di alimentazione panna, all'interno delle quali il prodotto è spinto rispettivamente da pompe centrifughe e da una pompa a lobi.

Le diverse macchine confezionatrici risultano collegabili a tutti i serbatoi di latte pastorizzato, senza vincoli impiantistici.

La portata di ciascuna linea è di circa 250 ton/ora ed ogni linea può alimentare contemporaneamente più confezionatrici.

I pacchetti e le confezioni riempite di prodotto sono veicolate mediante nastri di trasporto alle linee di imballaggio. L'imballo può essere costituito da un fardello in film termoplastico o di cartone.

Immediatamente dopo l'imballaggio secondario il prodotto viene bancalizzato e trasferito in cella.

Relativi macchinari

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M7	Nr 2 Serbatoi per latte pastorizzato da 100.000 l	12	6	52
M8	Nr 5 Serbatoi per latte pastorizzato di diversa capacità	12	6	52
M9	Nr 4 Confezionatrici per latte e panna pastorizzati Nr 4 Fardellatrici per latte e panna pastorizzati Nr 4 Palletizzatori per latte e panna pastorizzati	12	6	52

7) Confezionamento latte UHT a lunga conservazione

Descrizione delle operazioni di reparto

Nel reparto si confeziona latte UHT a lunga conservazione nella tipologie intero, parzialmente scremato e parzialmente scremato di alta digeribilità. Le confezioni prodotte sono nei formati brik (A e B) e square (C e E) da 1 litro e slim da mezzo litro (D).

Il latte sterilizzato dall'impianto viene spinto da una pompa centrifuga alle confezionatrici a settiche.

L'eventuale quota di latte non assorbita dalle confezionatrici viene convogliata in un serbatoio a settico. Il trasporto del latte dal serbatoio a settico alla confezionatrici è ottenuto per azione della sovrappressione di aria sterile all'interno del serbatoio stesso.

Sulle linee di confezionamento C ed E è previsto un applicatore per l'incollatura del tappo sopra ogni confezione.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	--	--

Le confezioni in uscita dalla macchina sono trasferite alla linea di imballaggio da nastri di trasporto. L'imballaggio è costituito da fardelli di cartone o da imballi in film plastico termo-retrato.

All'imballaggio fa seguito la bancalizzazione e l'avvolgimento automatico con film estensibile per ogni pallet prodotto.

Il ciclo di lavoro si conclude con il trasporto automatico del bancale in magazzino dove viene stoccato dagli operatori con carrelli elettrici.

Relativi macchinari

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M10	Nr 5 Confezionatrici per latte UHT Nr 2 Tappatori per latte UHT Nr 5 Fardellatrici per latte UHT Nr 4 Pallettizzatori per latte UHT Nr 1 Fasciatrice per pallet	13	5	52

8) Cella stoccaggio prodotti freschi

Descrizione delle operazioni di reparto

Il latte e la panna pastorizzati vengono trasportati in cella per la conservazione ove stazionano in attesa del carico degli automezzi.

La cella viene mantenuta ad una temperatura di 4/6°C in maniera da mantenere inalterata la temperatura dei prodotti freschi.

All'interno della cella vengono stoccati anche i prodotti commercializzati freschi (formaggi freschi, yogurt, burro, salumi, ecc.).

I prodotti sono sistemati sopra bancali a loro volta sistemati su scaffalatura o a terra.

Relativi macchinari

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M11	Nr 1 Cella per stoccaggio latte e panna freschi Nr 1 Cella per stoccaggio prodotti commercializzati Nr 1 Robot antropomorfo per palletizzazione latte fresco	24	7	52

9) Magazzino stoccaggio prodotti non freschi e materiale di confezionamento

Descrizione delle operazioni di reparto

Il latte UHT viene trasportato in magazzino in attesa della commercializzazione; qui il prodotto staziona da un minimo di 6 giorni fino ad un massimo di circa 1 mese.

Il magazzino si trova a temperatura ambiente.

All'interno del magazzino sono conservati anche i prodotti commercializzati (panna UHT, budini, besciamella, ecc.) che possono essere conservati a temperatura ambiente.

I prodotti sono sistemati sopra bancali a loro volta sistemati su scaffalatura o a terra.

In una specifica area sono inoltre conservati anche i materiali di confezionamento quali bobine, cartoni, tappi, ecc., sempre imballati.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	--	--

Relativi macchinari

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett/anno
M12	Nr 1 Magazzino per prodotti UHT e materiale di confezionamento	24	7	52

10) Utilities

I servizi tecnologici comprendono i seguente impianti e macchinari:

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett/anno
M13	Nr 2 Generatori di vapore ad olio diatermico matricola n° MI 358099 (M13A) e matricola n° MI 15917/96 (M13B) Nr 1 Addolcitore acqua a servizio della centrale termica. Nr 1 Impianto ad osmosi inversa a servizio della centrale termica. Nr 3 Compressori aria Nr 6 Torri di raffreddamento	24	7	52

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett/anno
M14	Nr 1 Cogeneratore	24	7	52

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett/anno
M15	Nr 3 Compressori acqua gelida (CENTRALE FRIGORIFERA)	24	7	52

Codice	Macchinario 6	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett/anno
M16	Nr 1 Pozzo acqua potabile Nr 1 Pozzo acqua potabile in corso di concessione	24	7	52

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett/anno
M17	Nr 2 Compressori aria alta pressione	12	6	52

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	--	--

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett/anno
M18	Nr 3 Cabine elettriche di trasformazione	24	7	52

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett/anno
M19	Impianto di rifornimento gasolio per autotrazione con annesso serbatoio di stoccaggio interrato *	0	0	0

* Dal 2011 il rifornimento del combustibile nei mezzi di trasporto (furgoni) viene effettuato direttamente presso erogatori esterni. L'impianto è fermo, scollegato e vuoto ed il serbatoio è stato bonificato come da certificato datato 27.05.11.

11 Ciclo del freddo

I sistemi di raffreddamento degli impianti o macchinari sono di diverso tipo e di seguito se ne fornisce la descrizione:

SISTEMA RAFFREDDAMENTO	DESCRIZIONE
Acqua gelida a 1°C per il raffreddamento dei sistemi di pastorizzazione, delle camicie di raffreddamento dei serbatoi e per il condizionamento del reparto di confezionamento latte UHT	L'acqua gelida ad 1°C viene prodotta attraverso lo scambio termico indiretto tra acqua demineralizzata (reintegro a temperatura ambiente) ed acqua glicolata a -10°C. Questo processo è a ciclo chiuso. L'acqua gelida viene inviata in circuiti chiusi alle varie utenze.
Acqua glicolata per il raffreddamento della cella di stoccaggio prodotti freschi	L'acqua glicolata viene raffreddata attraverso scambio indiretto con ammoniaca liquida. Si tratta di un normale ciclo frigorifero che utilizza come fluido termovettore primario, l'ammoniaca e secondario acqua glicolata che, infine, raffredda con circuiti chiusi separati sia l'acqua demineralizzata del circuito acqua gelida (vedi sopra), sia l'aria delle celle frigorifere. Gli scambi termici tra fluidi sono tutti indiretti tramite scambiatori di calore.
Acqua fredda per macchine di soffiatura bottiglie in PET	L'acqua per il raffreddamento delle centraline idrauliche e dei gruppi di stampaggio si ottiene attraverso lo scambio di frigorie all'interno di un serbatoio polmone ed una valvola a tre vie che, comandata da un termostato, regola la temperatura miscelando acqua gelida con acqua di ritorno dai gruppi raffreddati.
Acqua fredda per il condizionamento dei locali ed uffici	L'acqua fredda in questo caso viene generata da un condizionatore industriale AERMEC.
Aria fredda per il condizionamento del reparto di confezionamento latte fresco	Il raffreddamento avviene attraverso lo scambio in un radiatore aria/gas con lo stesso principio dei condizionatori.
Raffreddamento della cella di stoccaggio prodotti freschi	Il raffreddamento della cella avviene attraverso lo scambio termico in un evaporatore tra aria e gas refrigerante (R404).
Acqua di torre	Questo raffreddamento viene utilizzato per abbattere la temperatura del latte sterile (UHT) nell'ultima fase di trattamento.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

	<p>Dal bacino di torre, l'acqua viene inviata all'impianto di sterilizzazione per mezzo di pompe centrifughe. Una volta scambiato, in modo indiretto, il calore dal latte sterilizzato, l'acqua va in una torre di raffreddamento e per scambio diretto ritorna al bacino di torre. La torre prevede l'utilizzo di un disperdente e antincrostante a base di ortofosfati. Lo spurgo di torre ha come recapito l'impianto fognario.</p>
--	--

Segue lo schema a blocchi del processo produttivo:

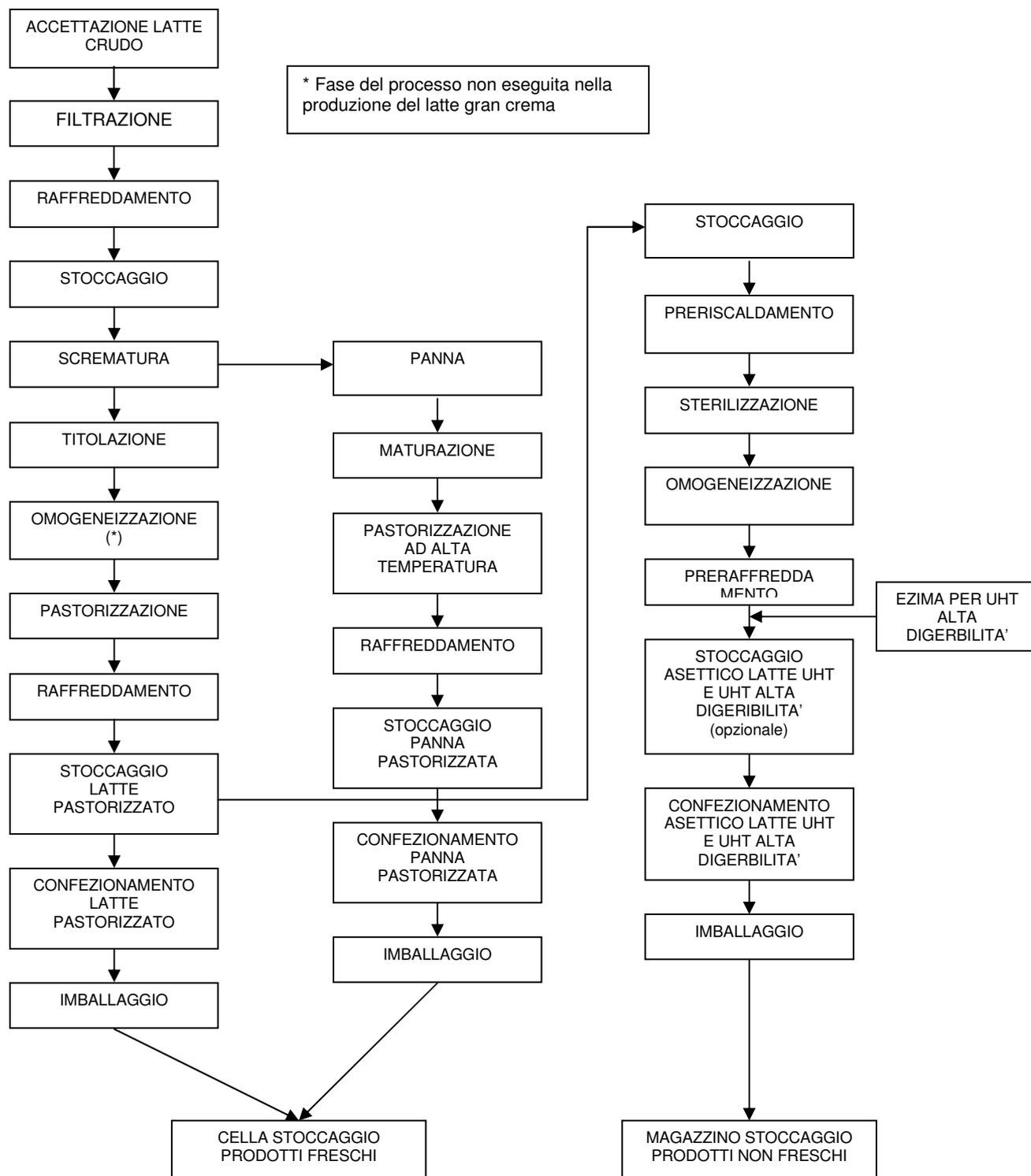


Figura B1 – Schema di processo

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	--	--

C.QUADRO AMBIENTALE

C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA SISTEMI DI CONTENIMENTO

La seguente tabella riassume le emissioni in atmosfera dell'impianto:

ATTIVITA' IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA		TEMP °C	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m ²)
		Sigla	Descrizione	h/g	g/a					
1	E1	M1	Caldaia per produzione vapore e acqua calda per tutta la sezione produttiva dello stabilimento	24	365	280	NO _x CO	-	10,5	0,196
1	E2	M2	Caldaia per produzione vapore e acqua calda per tutta la sezione produttiva dello stabilimento	24	365	280	NO _x CO	-	10,5	0,196
1	E3	M3	Impianto di cogenerazione	24	365 7000 h/a	175	NO _x +NH ₃ CO	Convertitore catalitico CO/CO ₂ e successivo trattamento con urea (reattore catalitico SCR)	10,5	0,196

Tabella C1 – Emissioni in atmosfera

Si riportano di seguito le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio dell'emissione E3:

Sigla emissione	E3
Portata max di progetto (aria: Nm ³ /h)	6.326
Tipologia del sistema di abbattimento	Convertitore catalitico CO/CO ₂ e successivo trattamento con urea (reattore catalitico SCR)
Inquinanti abbattuti	CO - NO _x
Rendimento medio garantito (%)	80% (convertitore catalitico) – 20% (reattore catalitico)
Rifiuti prodotti (kg/g) dal sistema (t/anno)	//
Ricircolo effluente idrico	//
Perdita di carico (mm c.a.)	//
Consumo d'acqua (m ³ /h)	//
Gruppo di continuità (combustibile)	//
Sistema di riserva	//
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	//

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	--	--

Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	Non prevista
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	Dopo 2 anni o 6.000 ore sostituzione cella catalizzatore; tempo intervento: 2 ore
Sistema di Monitoraggio in continuo	No

Tabella C2 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

La tabella sottostante riporta l'elenco degli sfiati posti sui serbatoi di stoccaggio dei prodotti alcalini ed acidi impiegati per i lavaggi in C.I.P. Gli sfiati sono convogliati in atmosfera e non sono dotati di sistemi di abbattimento; tuttavia, tenuto conto della classe di pericolo delle sostanze stoccate (corrosive), del fatto che si tratta per lo più di prodotti diluiti, che la fase di riempimento dei serbatoi avviene mediante ciclo chiuso, non si ritiene necessario imporre limiti a tali emissioni.

EMISSIONE	DESCRIZIONE
E7	Serbatoio concentrato alcalino (soda)
E8	Serbatoio concentrato acido (nitrico+lattico)
E9	Serbatoio alcalino diluito 1
E10	Serbatoio alcalino diluito 2
E11	Serbatoio acido diluito

Tabella C3 – Emissioni in atmosfera: sfiati serbatoi stoccaggio materia prime

La seguente tabella riassume le emissioni scarsamente rilevanti, ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., derivanti da caldaie a gas metano a potenzialità ridotta, dalla saldatura, dal laboratorio e dal sistema di emergenza a servizio della centrale frigorifera ad ammoniaca:

EMISSIONE	DESCRIZIONE
ET1	Caldaia a metano P=116 kW
ET2	Caldaia a metano P=220 kW
ET3	Caldaia a metano P=31 kW
ET4	Caldaia a metano P=72 kW
ET5	Caldaia a metano P=72 kW
E4	Postazione mobile di saldatura TIG su metalli e di taglio ossiacetilenico su metalli, presso Officina Meccanica
E5	Cappe laboratorio analisi chimiche (*)
E6	Emissioni di emergenza centrale frigorifera ad ammoniaca

Tabella C4 – Emissioni in atmosfera scarsamente rilevanti

(*) Presso il laboratorio di analisi, le cappe sono presidiate da sistemi di estrazione dell'aria verso l'esterno. Nel laboratorio dello stabilimento non vengono effettuate analisi chimiche che prevedono l'utilizzo di sostanze cancerogene o teratogene.

All'interno della centrale frigorifera ad ammoniaca (M15) è presente un quantitativo massimo di NH₃ pari a 750 kg; i centri di pericolo per eventuali fughe del gas sono dati da tutte le giunzioni non saldate del circuito frigorifero e comprendono quindi:

- premistoppa dei compressori;

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	--	--

- valvole in genere;
- flange;
- elettrolivelli;
- livelli visivi.

A protezione degli operatori e dell'ambiente da eventuali fughe di ammoniaca sono presenti i seguenti sistemi emergenziali:

- scrubber per NH₃ (impianto di lavaggio ad acqua);
- sistema di blow-down.

Le caratteristiche sono di seguito riportate:

Sigla emissione	Scrubber-NH ₃
Portata max di progetto (aria: Nm ³ /h)	4.300
Portata acqua di nebulizzazione (acqua: l/h)	4.800
Tipologia del sistema di abbattimento	Scrubber ad umido
Inquinanti abbattuti	NH ₃
Attivazione	Comando impartito da n.2 rilevatori di ammoniaca in esecuzione Eex-d IIC-T6 con soglie di intervento di preallarme (0,8% di NH ₃ in aria) e di allarme (1,6% di NH ₃ in aria) - collegamento a sirena e sistema di toltensione (eccetto impianto di ventilazione meccanica)
Funzionamento	Esclusivamente emergenziale

Sigla emissione	Blow-Down
Serbatoio acqua di blow-down (l)	8.500
Sezione del collettore (mm ²)	9.000
Sezione dei fori (mm ²)	12.563
Tipologia del sistema di abbattimento	Abbatte l'eventuale emissione delle valvole di sicurezza con gorgogliamento in acqua
Inquinanti abbattuti	NH ₃
Attivazione	A seguito di attivazione delle valvole di sicurezza di sovrappressione da 4 pollici
Funzionamento	Esclusivamente emergenziale

Tabella C5 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera (Emergenziali)

C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Descrizione dello stato di fatto della rete fognaria interna

Le caratteristiche degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo allo stato attuale sono descritte nello schema seguente:

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	--	--

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA (m ³ /a)	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno			
S1	5031250 1525277	- acque di processo; - acque meteoriche di dilavamento piazzali; - acque meteoriche di dilavamento coperture (corpi A, B, C, G, H, E escluso lato sud, I portico) - acque reflue domestiche.	24	7	12	461.120	Fognatura comunale	-
S2	5031139 1525190	acque meteoriche di dilavamento coperture (corpo E)	Discontinuo			-	CIS Roggia Correggia /Renata (attraverso colatore lato sud) poi Cavo Borromeo (uso irriguo)	-
S3	5031233 1525083	acque meteoriche di dilavamento coperture (corpi D e I escluso portico)	Discontinuo			-	CIS Fontanile Gambarone - Cavo Brera (attraverso colatore lato nord) poi Cavo Borromeo (uso irriguo)	-
S4	5031238 1525096							
S5	5031245 1525115							
S6	5031254 1525136							
S7	5031261 1525154							
S8	5031268 1525173							
S9	5031276 1525192							
S10	5031283 1525211							
S11	5031290 1525230							
S12	5031299 1525251							

Tabella C6– Emissioni idriche

I reflui decadenti dall'impianto sono i seguenti:

- acque di lavaggio impianti (fabbricati C ed E);
- acque meteoriche di dilavamento delle superfici scolanti;
- acque di rigenerazione dell'addolcitore;
- acque di spurgo delle torri di raffreddamento;
- controlavaggi dell'impianto ad osmosi inversa;
- acque reflue domestiche.

Le acque reflue di processo (lavaggio impianti, rigenerazione addolcitore, spurgo torri di raffreddamento e controlavaggi impianto ad osmosi inversa), le acque domestiche e le acque

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

meteoriche di dilavamento (piazzali e parte delle coperture), che prima venivano convogliate all'impianto di depurazione aziendale, oggi dismesso, ora recapitano in pubblica fognatura (scarico S1), previo accumulo in vasche dedicate e passaggio in un misuratore di portata ed in un pozzetto di campionamento.

La rete fognaria interna all'impianto è stata realizzata in molteplici fasi legate ai successivi ampliamenti dello stabilimento pertanto, ad oggi, sono presenti tratti di fognatura mista (civili, industriali e meteoriche di dilavamento piazzali) e parte delle acque meteoriche provenienti dalle coperture è recapitata in pubblica fognatura.

Sono inoltre presenti 11 scarichi di acque meteoriche decadenti dalle coperture in corpo idrico superficiale; tali scarichi recapitano in due colatori, situati rispettivamente a nord e a sud dell'impianto, tributari del Fontanile Gambarone - Cavo Brera e della Roggia Correggia/Renata che, a loro volta, recapitano in Cavo Borromeo.

Descrizione dello stato di progetto della rete fognaria interna

La Società ha presentato un progetto di adeguamento della rete fognaria finalizzato a scollegare dalla pubblica fognatura le **acque meteoriche provenienti dalle coperture**, recapitandole in corpo idrico superficiale nei punti di scarico già esistenti.

Tale progetto prevede:

Corpi di fabbrica A, B, G

Per questi tre fabbricati si prevede la realizzazione di una nuova linea fognaria con recapito al punto di scarico S3 (colatore lato nord impianto).

Gli scarichi civili derivanti dal fabbricato B verranno disattivati in quanto non utilizzati mentre quelli del fabbricato A sono già recapitati nella fognatura comunale.

Corpo di fabbrica H

Verrà realizzata una fognatura orizzontale aerea che convoglierà le acque meteoriche delle coperture al punto di scarico S6 (colatore lato nord impianto), utilizzando una nuova linea fognaria da realizzarsi tra i fabbricati C ed E.

Corpi di fabbrica C, E parte nord/ovest e D parte sud

Le acque provenienti dai pluviali di questi tre fabbricati verranno convogliate al punto di scarico S6 utilizzando linee fognarie di nuova realizzazione (tra i fabbricati C ed E e tra i fabbricati C e D).

Corpi di fabbrica I (portico) ed E parte est

Le acque di dilavamento della copertura del portico del fabbricato I, che attualmente scarica sul piazzale, verranno convogliate, attraverso una rete di nuova realizzazione, al punto di scarico S10 (colatore lato nord impianto).

I pluviali della parte est del corpo di fabbrica E, non subiranno variazioni e pertanto continueranno a recapitare, attraverso la rete mista esistente, in pubblica fognatura.

Corpo di fabbrica E parte sud

Questa parte di fabbricato, di esecuzione più recente, è già dotata di fognatura separata per le acque meteoriche provenienti dalla copertura con recapito in acque superficiali, verso il colatore posto a sud (scarico S2).

Con riferimento alla gestione delle **acque meteoriche di dilavamento dei piazzali** la Società evidenzia che in tutti i punti di possibile sversamento di sostanze alimentari o di altro genere sono previste canalette grigliate perimetrali che raccolgono tali liquidi e li collettano verso lo scarico in pubblica fognatura (S1).

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	--	--

La Società propone di mantenere in essere tale situazione onde annullare il rischio di immettere in acque superficiali possibili sostanze inquinanti.

La Società è in possesso di deroga (scarico S1) rilasciata dall'Ente gestore della pubblica fognatura, relativa ai seguenti parametri, come risulta da nota del Gestore del Servizio idrico Integrato del 12.11.14 prot. 44686 e dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano del 12.12.14 prot. 14234:

Parametro	Limite Ente Gestore fognatura
Solidi sospesi totali	300 mg/l
BOD ₅	600 mg/l
COD	800 mg/l

C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Zonizzazione acustica (classi di appartenenza e classi limitrofe)

Secondo il Piano di Zonizzazione acustica del Comune di Peschiera Borromeo, approvato con Delibera di C.C. n. 44 del 28.06.07, l'area occupata dall'impianto ricade in classe V "Area prevalentemente industriale", presso la quale valgono i seguenti limiti:

Classe V - Aree prevalentemente industriali			
Limiti di immissione		Limiti di emissione	
Diurno Leq dB(A)	Notturmo Leq dB(A)	Diurno Leq dB(A)	Notturmo Leq dB(A)
70	60	65	55

Nella tabella di seguito esposta si riassumono i limiti acustici assegnati alle aree confinanti con l'area in esame:

CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI			
Luogo	Classe acustica	Limiti immissione diurno/notturno	Limiti emissione diurno/notturno
Insedimenti produttivi limitrofi (sud)	Classe V – Aree prevalentemente industriali	70/60	65/55
Civili abitazioni più prossime all'insediamento (est)	Classe III – Aree di tipo misto	60/50	55/45
	Classe IV – Aree di intensa attività umana	65/55	60/50

Tabella C7 – Classificazione acustica del territorio circostante

Sorgenti di rumore

Le principali sorgenti emmissive del processo tecnologico consistono essenzialmente in:

- impianti di produzione;
- locali compressori;
- traffico dei mezzi operativi e mezzi di trasporto;
- centrale di cogenerazione.

Recettori Sensibili

A circa 400 m dal perimetro dell'azienda sono ubicate abitazioni residenziali ricadenti in classe IV "Aree ad intensa attività umana".

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

La Società, in ottemperanza alla richiesta della Provincia (nota del 30.08.12 prot. 153728), ha elaborato una valutazione di impatto acustico datata 21.12.12, con rilievi del 30.11.12 e del 01.12.12 in periodo diurno e notturno. Tuttavia, dall'analisi delle misure condotte, come si rileva da valutazione dell'ARPA Dipartimento di Milano datata 01.04.14 (atti prov.li prot. 261431 del 19.12.14) si rilevano criticità relative a superamenti dei limiti assoluti di immissione ed emissione notturni, mancanza della valutazione del limite differenziale, mancanza di previsioni di interventi di mitigazione acustica, mancata considerazione dell'impatto delle attività sulle classi di appartenenza confinanti.

C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Lo stoccaggio delle sostanze utilizzate per le lavorazioni avviene sia all'interno che all'esterno (sotto tettoia), su aree impermeabilizzate, in fusti e in serbatoi fuori terra (ad eccezione dell'olio diatermico che è stoccato in un serbatoio interrato) dotati di bacini di contenimento. La totalità delle aree produttive dello stabilimento è impermeabilizzata con soletta in asfalto o calcestruzzo.

Tutti i serbatoi fuori terra sono collocati su platee impermeabilizzate con sistema di raccolta degli eventuali sversamenti.

L'approvvigionamento del latte, da cisterna semovente a serbatoio, avviene tramite circuito chiuso, inoltre le vasche di equalizzazione dell'ex depuratore, collegate alle canaline di raccolta della banchina di ricevimento del latte attraverso la rete fognaria mista, possono fungere da contenimento temporaneo di emergenza in caso di rottura accidentale dei serbatoi del latte che portino a sversamenti significativi.

Tutti i flussi in ingresso delle materie prime vengono gestiti attraverso sistemi automatici di trasferimento e misurazione di portata.

In caso di sversamenti accidentali all'interno dei reparti gli operatori, dotati di adeguati DPI e mediante l'utilizzo di materiale assorbente, intervengono raccogliendo le sostanze disperse. Il materiale derivante da tale operazione verrà gestito come rifiuto e smaltito secondo le vigenti normative in materia.

Nella tabella sottostante si riportano le modalità di stoccaggio presenti nello stabilimento:

Numerazione	Contenuto	Capacità (mc)	Localizzazione	Sistemi di contenimento
1	Latte	110	Banchina ricevimento latte	Cadoioa di raccolta sversamenti
2	Latte	110		
3	Latte	110		
4	Latte	150		
5	Latte	150		
6	Latte	150		
7	Latte	150		
8	Latte	150		
9	Latte	150		
21	Latte	10		
22	Latte	10		
41	Latte	40		
42	Latte	40		
43	Latte	30		

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	--	--

Numerazione	Contenuto	Capacità (mc)	Localizzazione	Sistemi di contenimento
23	Latte	11	Locale Sterilizzatore	Caditoia di raccolta sversamenti
24	Latte	30		
25	Latte	30		
26	Latte	30		
27	Latte	27		
71	Latte	33		
31	Panna	5	Locale Sala CIP	Caditoia di raccolta sversamenti
32	Panna	5		
33	Panna	5		
34	Panna	7,5		
35	Panna	7,5		
Concentrato Soda Idrossido di sodio 30%	DEPTAL WSH	12	Locale Sala CIP	Doppia parete con intercapedine
Concentrato Acido Acido nitrico 28% + Acido lattico 3,8%	DEPTACID 2D	7,4		Doppia camicia con intercapedine
Soda 1 Idrossido di sodio 3%	DEPTAL WSH diluito	15		Doppia camicia con intercapedine
Soda 2 Idrossido di sodio 4%	DEPTAL WSH diluito	15		Doppia camicia con intercapedine
Acido Acido nitrico+ lattico 2%	DEPTACID 2D diluito	15		Doppia camicia con intercapedine
Olio diatermico	Olio diatermico	5	Locale Centrale Termica in esterno e interrato	Doppia parete con intercapedine
Serbatoio Urea	Urea	3	Cogeneratore	Vasca di contenimento
Acqua ossigenata	Acqua ossigenata 36%	Fusti da 1 mc	Produzione	Bacino di contenimento
Detergenti e sanificanti in fusti	Detergenti e sanificanti	Fusti da 20/25 kg (max 100 fusti)	Produzione	Bacino di contenimento
Oli lubrificanti per ingranaggi e similari	Oli Lubrificanti	Fusti da 25 kg (max 50 fusti)	Produzione	Bacino di contenimento
Disincrostante acido Acimatic MIDAC	Acido fosforico > 30%	Fusti da 12 kg (max 20 fusti)	Produzione	Bacino di contenimento
Latte ad uso zootecnico	Non in uso	10	Depuratore	Nessuna
Serbatoio gasolio caldaia	Non in uso	20	Locale Centrale Termica in esterno e fuori	Vasca di contenimento

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

Numerazione	Contenuto	Capacità (mc)	Localizzazione	Sistemi di contenimento
			terra	
Serbatoio gasolio per autotrazione	Non in uso Bonificato	6	Depuratore	

Tabella C8 – Strutture di stoccaggio

Per le sostanze sotto riportate sono indicate le specifiche misure di contenimento adottate:

PRODOTTO	MISURE SPECIFICHE DI CONTENIMENTO
Soda caustica ed acido nitrico+lattico	<p>Questi prodotti sono stoccati all'interno di serbatoi in acciaio inox a doppia camera. La camera esterna ha una linea dalla quale può essere successivamente recuperato il prodotto.</p> <p>I prodotti vengono consegnati mediante cisterna stradale ed inviati, mediante ciclo chiuso, ai serbatoi di stoccaggio tramite pompe di trasferimento prodotto a membrana di tipo pneumatico. Un sistema di flussaggio con acqua di pozzo risciacqua la linea di carico dei serbatoi.</p>
Olio Diatermico	<p>Per questo tipo di prodotto è stato utilizzato un sistema ad espansione con il troppo pieno collegato ad una cisterna a doppia camera; la seconda camera è controllata con sensori per rilevare l'eventuale presenza di materiale.</p> <p>Tutti i vari punti possibili di fuori uscita accidentale sono direttamente convogliati in un imbuto la cui conduttura porta l'olio nella cisterna.</p> <p>Questo olio è stato caricato nei generatori di vapore nella fase di avvio da parte dell'azienda installatrice degli stessi in data agosto 2006.</p> <p>In base al programma di manutenzione di queste apparecchiature la sostituzione di questo olio avverrà non prima dei 10 anni. Al momento non è presente del prodotto in stoccaggio.</p>
Acqua ossigenata	<p>L'acqua ossigenata viene acquistata in fusti da 1 m³.</p> <p>I fusti in uso sono posizionati in reparto su di una pedana all'interno di una vasca in acciaio inox dotata di valvola per il recupero del prodotto.</p> <p>Lo stoccaggio dei fusti pieni viene effettuato all'esterno, sotto tettoia, in un area con fondo in cemento.</p> <p>Il prodotto è acquistato in fusti di materiale plastico e movimentato con l'ausilio di muletti o transpallet.</p>
Detergente industriale e germicida	<p>Questi prodotti vengono stoccati in fusti da 20/25 kg; quelli in uso sono posizionati in reparto appoggiati su una pedana all'interno di una vasca realizzata con manufatto in cemento impermeabilizzato e rivestito con piastrelle in Klinker.</p> <p>Lo stoccaggio dei fusti pieni viene invece effettuato all'interno del locale detergenti.</p> <p>Tali prodotti sono acquistati in fusti di materiale plastico e movimentati con l'ausilio di muletti o transpallet.</p>
Urea	<p>L'urea viene trasferita all'interno dell'impianto di cogenerazione mediante autobotte specializzate.</p> <p>Ad oggi lo stoccaggio è riferibile esclusivamente alla quantità contenuta all'interno del serbatoio dell'impianto.</p>

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	--	--

C.5 PRODUZIONE RIFIUTI

Nella tabella sottostante si riporta descrizione dei rifiuti prodotti e relative operazioni connesse a ciascuna tipologia di rifiuto:

N. ordine Attività IPPC e NON IPPC	C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio e caratteristiche del deposito	Totale anno 2012 prodotto (kg)	Destino (R/D)
1	150101	Imballaggi di carta e cartone	Solido	Container scarrabile	75.620	R
1	150102	Imballaggi in plastica	Solido	Container scarrabile	13.902	R
1	150105	Imballaggi in materiali compositi	Solido	Container scarrabile	250.560	R
1	150106	Imballaggi in materiali misti	Solido	Container scarrabile	10.600	R
1	150107	Imballaggi in vetro	Solido	Container scarrabile	4.400	R
1	080318	Toner non pericoloso	Solido polverulento	Box al chiuso	160	R
1	130205	Scarti di olio minerale per motore, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	Liquido	Fusti	2.480	R
1	170405	Ferro e acciaio	Solido	Container scarrabile	26.840	R

Tabella C9 – Caratteristiche rifiuti prodotti

I rifiuti solidi sono contenuti in containers chiusi e/o depositati a pavimento (imballaggi in legno e tank metallici), comunque posizionati su superfici impermeabilizzate.

C.6 BONIFICHE

Lo stabilimento è stato ed è attualmente soggetto alle procedure di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 e s.m.i. relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

L'intervento di bonifica si è reso necessario a seguito riscontrata contaminazione del terreno durante le operazioni di smantellamento di due serbatoi interrati contenenti benzina verde e gasolio da autotrazione presenti in prossimità del confine nord-ovest del sito.

Con Determina Dirigenziale n. 573 del 24.06.13 il Comune di Peschiera Borromeo ha approvato la variante di progetto bonifica resasi necessaria a seguito di esito negativo di collaudo del precedente progetto di bonifica.

Presso il sito è stata ultimata la rimozione dei manufatti in cemento amianto (eternit) ad eccezione della copertura del Reparto di produzione latte UHT (Confezionatrici/inscatolatrici - Corpo di fabbrica E) che risulta ancora presente.

Dalla valutazione dello stato di conservazione della stessa effettuata dalla Società, di cui alla nota datata 21.06.13, è emerso *“il parziale degrado delle strutture con conseguente necessità di intervento entro 3 anni dalla valutazione”*.

C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

La Società ha dichiarato di non rientrare nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. e di non essere soggetta pertanto agli obblighi previsti dal medesimo.

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	--	--

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 APPLICAZIONE DELLE BAT/MTD

La Tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività svolte dalle aziende alimentari:

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	MODALITÀ DI APPLICAZIONE
1	Attivazione di un programma di gestione ambientale (EMAS / ISO 14001 o aziendale ma basato sugli stessi principi dei modelli citati)	NON APPLICATA	
2	Attivazione di un programma di addestramento e sensibilizzazione del personale alla corretta gestione delle risorse ed alla riduzione degli aspetti negativi per l'ambiente	APPLICATA PARZIALMENTE	Nell'anno 2009 è stata effettuata capillare formazione al personale di reparto in merito alla tematica delle 5S (selezionare-organizzare - pulizia - standardizzare mantenimento), eliminando la presenza incontrollata di materie ausiliarie alla rinfusa (in particolare, oli idraulici - eliminazione del rischio di sversamento accidentale in fognatura).
3	Adozione di un piano di manutenzione programmata	APPLICATA	Sono realizzati programmi di manutenzione che incidono sul risparmio energetico e sulla salvaguardia ambientale. Sono stati istituiti (con contratto formalizzato con aziende specializzate) programmi di manutenzione preventiva relativa agli impianti che possono avere un impatto significativo sulle risorse ambientali (centrale termica, impianto di cogenerazione, impianto di produzione acqua gelida, impianto di produzione acqua demineralizzata).
4	Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali	APPLICATA	Circuito chiuso di approvvigionamento del latte da cisterna semovente a serbatoio. Tutti i flussi in ingresso delle materie prime vengono gestiti attraverso sistemi automatici di trasferimento e misurazione di portata. Una perdita di prodotto stimata nell'1% circa è fisiologica per il tipo di processo considerato. Il personale addetto effettua un controllo attivo durante tutte le fasi di approvvigionamento, in quanto ritenuto uno dei momenti essenziali e critici di tutta l'attività produttiva.
RIDUZIONE CONSUMI IDRICI			
5	Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina (nei casi di macchine particolarmente idroesigenti).	NON APPLICATA	I pozzi alimentano un anello interno di distribuzione dal quale viene prelevata l'acqua per le varie e molteplici utenze. Non sono presenti macchine particolarmente idroesigenti.
6	Separazione delle acque di processo dalle altre per un	APPLICATA	Da aprile 2009 l'acqua calda prodotta dal cogeneratore viene riutilizzata per il risciacquo iniziale nelle stazioni CIP con

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	MODALITÀ DI APPLICAZIONE
	possibile riutilizzo di queste ultime.		conseguente risparmio idrico e di energia termica.
7	Riduzione del prelievo dall'esterno – installazione di impianti di raffreddamento a torri evaporative	APPLICATA	Sono presenti in azienda 6 impianti di raffreddamento che sfruttano il principio delle torri di raffreddamento/evaporative: - n. 3 torri evaporative per la centrale frigorifera; - n. 2 al servizio dei compressori a 40 bar; - n. 1 al servizio del "Rossi & Catelli".
8	Riutilizzo delle acque di raffreddamento e delle acque delle pompe a vuoto.	APPLICATA	Nel processo produttivo il raffreddamento del prodotto è ottenuto attraverso scambio indiretto tra prodotto ed acqua gelida, che circola in ciclo chiuso all'interno di un impianto di produzione acqua gelida (centrale frigorifera). In produzione è presente un'unica pompa da vuoto collegata all'impianto UHT: l'acqua aspirata dalla pompa che risulta carica di particelle di latte e pertanto non riutilizzabile in modo diretto nel processo è utilizzata per eventuali scambi termici.
9	Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzioni di guarnizione di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici ecc.	APPLICATA PARZIALMENTE	Alcuni rubinetti nei locali ad uso dei lavoratori sono con fotocellula e tutti gli scarichi dei WC sono dotati di valvola a pulsante e ritorno a molla. Non è applicata sul 70% della rubinetteria e su 5 scarichi WC.
10	Impiego di idropultrici ad alta pressione	APPLICATA	Le attività di pulizia dei reparti, dell'esterno dei macchinari, dei nastri di trasferimento prodotto e dei mezzi di trasporto prevedono l'utilizzo di un sistema centralizzato di lavaggio con idropultrici ad alta pressione.
11	Applicazione di comandi a pistola agli ugelli dell'acqua	APPLICATA PARZIALMENTE	Le pistole di reparto sono dotate di ugelli; ove possibile, si è proceduto alla riduzione dei punti di distribuzione acqua.
12	Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi	APPLICATA	In tutti gli altri locali esiste un sistema di separazione solido-liquido a sifone con reti di filtrazione.
13	Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili	APPLICATA	La progettazione degli impianti e le caratteristiche degli automezzi per il trasporto dei prodotti è fatta in tale ottica, viste anche le esigenze igienico-sanitarie dei processi, nonché quelle per la salvaguardia di un prodotto confezionato di qualità.
14	Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile	NON APPLICABILE	Dal 2006 l'impianto di depurazione è stato dismesso.
RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI			
15	Miglioramento del rendimento delle centrali termiche	APPLICATA	Da agosto 2006 sono state sostituite le vecchie caldaie con altre nuove a minore potenza termica installata. Il rendimento

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	--	--

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	MODALITÀ DI APPLICAZIONE
			atteso dei nuovi impianti è ≥ 91%.
16	Coibentazione delle tubazioni di trasporto dei fluidi caldi e freddi.	APPLICATA	Sono state coibentate le linee di ritorno dei lavaggi, le acque di torre e la maggior parte delle linee secondarie dell'acqua di pozzo.
17	Demineralizzazione dell'acqua	APPLICATA	<p>Impianto di demineralizzazione totalmente funzionante; il processo prevede due impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - decalcificazione dell'acqua attraverso passaggio in uno scambiatore ionico a resine; - impianto ad osmosi inversa. <p>La demineralizzazione è applicata alle acque a servizio della produzione (sistemi di raffreddamento e di pastorizzazione) e dei generatori di vapore.</p>
18	Utilizzo della cogenerazione	APPLICATA	<p>Da agosto 2006 è stato installato un impianto di cogenerazione, pienamente funzionante. Ciò si traduce in un effettivo risparmio in termini di kWh prelevati dalla rete elettrica pubblica.</p> <p>La presenza del cogeneratore permette il recupero di calorie sotto forma di vapore (al processo di sterilizzazione) e di acqua calda (riscaldamento ambienti, integrazione riscaldamento soluzioni di lavaggio CIP).</p>
19	Uso efficiente dell'energia elettrica: motori elettrici	NON APPLICATA	<p>Attualmente non appare economicamente sostenibile e vantaggioso l'installazione dei motori elettrici esistenti con altri ad alto rendimento.</p> <p>Ogni nuovo investimento in termini di macchine verrà effettuato anche in base ai consumi termici ed elettrici specifici.</p>
20	Uso efficiente dell'energia elettrica: rifasamento	APPLICATA	Tutte le cabine elettriche dello stabilimento sono dotate di sistema di rifasamento automatico.
21	Uso efficiente dell'energia elettrica: installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina	NON APPLICATA	Non ritenuta significativa per il bilancio elettrico complessivo dello stabilimento.
CONTROLLO EMISSIONI IN ATMOSFERA			
22	Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore	APPLICATA	Alimentazione di tutte le utenze termiche con gas metano di rete
23	Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento	NON APPLICATA	Da applicare entro il 31.12.19, ai sensi della DGR n. IX/3934 del 06.08.12
24	Riduzione dei rischi di emissione in atmosfera da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniacca	APPLICATA	<p>L'impianto di produzione di acqua gelida funzionante ad ammoniacca è dotato di una serie di rilevatori di fughe di NH₃ (nasi) e di uno scrubber ad umido che intercetta ed elimina ogni eventuale fuga di gas.</p> <p>Tutte le valvole di sicurezza sono collegate</p>

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	--	--

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	MODALITÀ DI APPLICAZIONE
			ad un sistema chiuso di blow-down che porta le fughe di gas in un serbatoio riempito al 50% di acqua.
25	Abbattimento polveri mediante cicloni e multi cicloni	NON APPLICABILE	Non sono presenti emissioni di polveri nel ciclo produttivo.
26	Abbattimento polveri mediante filtri a maniche	NON APPLICABILE	Non sono presenti emissioni di polveri nel ciclo produttivo.
CONTROLLO DEL RUMORE			
27	Utilizzo di materiale multistrato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto.	NON APPLICATA	In base alla zonizzazione acustica del Comune di Peschiera Borromeo (incluso il valore differenziale) ed all'impatto acustico emesso dal sito, è stata verificata la non necessità di installazione di materiale multistrato fonoassorbente.
28	Muri esterni costruiti con materiale amorfo ad alta densità	APPLICATA PARZIALMENTE	<p>Data l'età dello stabilimento non sono impiegati specifici materiali antirumore, tuttavia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il locale ospitante la centrale termica è realizzato con muratura a mattone pieno dello spessore di 60 cm; - il locale che ospita i compressori della centrale frigorifera è realizzato con strutture portanti e di tamponamento REI 120 (almeno 30 cm di spessore); - il locale soffiatrici e l'adiacente magazzino (con parete separante in pannello sandwich da 10 cm) è realizzato con strutture REI 120 (almeno 30 cm di spessore); - la parte più vecchia dello stabilimento ha strutture portanti e di tamponamento realizzate con mattone pieno da 60 cm. <p>Non vi sono altri luoghi che producono rumore verso l'esterno dello stabilimento o delle sue parti.</p>
29	Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto	APPLICATA	<p>Non è applicata nei luoghi ove la valutazione del rumore non lo richiede per non superamento dei limiti normati o per l'assenza di personale nelle vicinanze. Comunque, è stata installata nuova parete divisoria tra il laboratorio analisi e gli uffici tecnici, che ha consentito una ulteriore riduzione del livello di rumore derivante dall'impianto di sterilizzazione.</p> <p>Esiste un monitoraggio del rumore interno in conformità alle norme di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro.</p>
30	Piantumazione di alberi (almeno due filari non allineati) nell'area circostante l'impianto	APPLICATA	<p>Esiste la piantumazione ad un filare di alberi a basso fusto all'interno dell'impianto, lungo il lato perimetrale a sud, in adiacenza a Via 2 Giugno.</p> <p>Esiste poi la piantumazione ad un filare di alberi ad alto fusto all'esterno dell'impianto, lungo i lati perimetrali nord (opposto a Via 2</p>

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	--	--

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	MODALITÀ DI APPLICAZIONE
			Giugno) e sul lato corto ad est.
31	Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti (vetri a maggiore spessore, doppi vetri, etc.).	APPLICATA	In alcune parti delle strutture recenti sono installati doppi vetri.
32	Adozioni di altri sistemi quali: porte e portoni silenziati; ventilatori per l'estrazione di vapori, fumi o polveri con motori silenziati (a basso numero di giri); interventi di carattere gestionale quali: istruzioni operative che limitino il funzionamento di parti di impianti/macchine unicamente durante il periodo diurno, procedure interne che prevedano un'adeguata programmazione e localizzazione dei cicli di lavoro in relazione alle esigenze di contenimento della rumorosità	NON APPLICATA	Non si è al momento evidenziata la necessità di effettuare altri interventi.
TRATTAMENTI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE			
33	Riduzione del carico di solidi e di colloidali al trattamento per mezzo di diverse tecniche: <ul style="list-style-type: none"> - prevenire la stagnazione di acqua; - eliminare preventivamente i solidi sospesi attraverso l'uso di griglie; - eliminare il grasso dell'acqua con appositi trattamenti meccanici adoperare un flottatore possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione dei solidi 	NON APPLICABILE	Dal 2006 l'impianto di depurazione è stato dismesso.
34	Riduzione dei consumi energetici per mezzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso	NON APPLICABILE	Dal 2006 l'impianto di depurazione è stato dismesso. Sono utilizzate due vasche per l'equalizzazione delle acque reflue prima dello scarico in fognatura.
MATERIE PRIME			
35	Scelta adeguata della materia grezza	APPLICATA	La materia prima grezza in ingresso allo stabilimento è costituita da liquidi (latte, panna, etc) controllati e scelti in base ai parametri normativi e qualitativi specifici per il settore alimentare. Sistema di controllo HACCP (sicurezza alimentare).
36	Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici impiegati nel settore alimentare	APPLICATA	Raccolta, analisi e catalogazione delle schede di sicurezza dei singoli agenti chimici impiegati.

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	--	--

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	MODALITÀ DI APPLICAZIONE
			Sistema di controllo HACCP (sicurezza alimentare).
37	Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti per disinfezione	APPLICATA	La disinfezione/sterilizzazione della linea di processo produttivo prevede l'impiego di acqua calda ad alta temperatura per le linee di trattamento e confezionamento latte fresco, e di vapore acqueo per le linee collegate all'impianto di sterilizzazione e confezionamento latte UHT. Per entrambi i sistemi il processo prevede il ricircolo dei fluidi sterilizzanti all'interno delle linee.
38	Scelta di alternative valide nell'utilizzo di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA	APPLICATA	EDTA non è più utilizzato.
39	Impiego di sistemi di lavaggio CIP (Cleaning in Place)	APPLICATA	Sono presenti n. 5 linee di lavaggio CIP per il lavaggio e la disinfezione delle seguenti utenze di stabilimento: <ul style="list-style-type: none"> - serbatoi stoccaggio prodotto; - linee di trasferimento dalle tubazioni del ricevimento alle confezionatrici; - macchine di confezionamento.
40	Traffico e movimentazione dei materiali: <ul style="list-style-type: none"> - applicazione di una procedura di gestione del traffico all'interno dello stabilimento; - adozione di un apposita cartellonistica, di adeguate indicazioni, limiti di velocità e di sistemi di rallentamento degli automezzi etc.; - procedura di prevenzione delle fuoriuscite o spargimenti di sostanze liquide, gassose o materiali pericolosi per l'ambiente. 	APPLICATA	L'accesso dei mezzi privati è separato da quello dei mezzi di consegna latte. E' presente un servizio di guardia su tutto l'arco della giornata, deputato anche al controllo degli accessi allo stabilimento. Introduzione di sensi unici, cartellonistica di viabilità verticale e segnalazione orizzontale.
GESTIONE RIFIUTI			
41	Adozione della raccolta differenziata	APPLICATA	I seguenti rifiuti vengono inviati a raccolta differenziata: <ul style="list-style-type: none"> - Assimilati ad urbani; - Carta-cartone; - Tetrapak; - PET-bottiglie; - PE-termoretraibile; - Legno; - RAEE; - Toner esausti.
42	Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo	APPLICATA	Applicata per: <ul style="list-style-type: none"> - cellophan pulito (ritrattato/riutilizzato); - bancali in legno; - imballaggi Tetrapak recuperati per invio a

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	--	--

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	MODALITÀ DI APPLICAZIONE
			cartiera.
43	Stipula di accordi con i fornitori per l'inoltro agli stessi, dopo l'utilizzo, dei contenitori di materie prime o prodotti ausiliari.	APPLICATA	Applicabile solamente su specifici e limitati prodotti, ad esempio: - taniche di oli idraulici; - cisterne di acqua ossigenata.
44	Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento e degli imballi inviati a riciclaggio.	APPLICATA	Viene impiegato n.1 compattatore per rifiuto Tetrapak, il quale permette la riduzione volumetrica del poliaccoppiato Tetrapak (riduzione di circa l'80% del volume).
45	Compattazione dei fanghi	NON APPLICABILE	Dal 2006 l'impianto di trattamento reflui è stato dismesso.
SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE			
46	Gestione serbatoi fuori terra: - adozione dei sistemi di contenimento, platee impermeabili, dispositivi di allarme per "troppo pieno"; - applicazione di una procedura di prevenzione delle fuoriuscite e di un piano di controllo che preveda l'esatta ubicazione di tutti i serbatoi, l'elencazione dei sistemi di sicurezza adottati, l'ispezione periodica degli stessi e delle tubazioni di trasporto dei fluidi ed una squadra di emergenza; - identificazione di tutte le aree con rischio potenziale di inquinamento per il suolo/sottosuolo, acque sotterranee ed acque di scarico	APPLICATA	Sono presenti i seguenti serbatoi fuori terra con i relativi sistemi di contenimento/controllo: - n.27 serbatoi di prodotto latte e panna (controllo troppo pieno; doppia parete per n.3 serbatoi latte e n.5 serbatoi panna); - n.6 serbatoi CIP per lavaggio (controllo troppo pieno); - n.2 serbatoi autoclavi (controllo troppo pieno); - n.1 serbatoio in CT per raccolta acque osmosi inversa (controllo troppo pieno); - n.1 serbatoio condensa (controllo troppo pieno); - n.1 serbatoio degasatore (controllo troppo pieno); - n.1 boiler acqua calda (controllo troppo pieno); - n.1 serbatoio olio diatermico CT (controllo troppo pieno); - n.1 serbatoio CIP acido nitrico+lattico e n.1 serbatoio CIP soda (controllo troppo pieno) con doppia parete, posizionati all'interno dello stabilimento in locale rialzato, ove non vi è circolazione di mezzi meccanici. Tutti i serbatoi sono collocati su platee impermeabilizzate con sistema di raccolta dei reflui sversati.
47	Gestione dei serbatoi interrati: - verifica dello stato dei serbatoi interrati mediante apposite prove di tenuta; - se necessario, eventuali interventi di risanamento ed installazione di dispositivi per il rilevamento delle perdite; - piano di rimozione e bonifica dei serbatoi, sostituendoli, se il caso, con altri fuori terra	NON APPLICABILE	I serbatoi interrati per l'approvvigionamento di carburante, situati in prossimità del confine nord-ovest del sito e oggetto della bonifica in corso, sono stati rimossi e non verranno ripristinati. Il serbatoio interrato situato presso l'ex stazione di rifornimento carburanti, è stato bonificato. L'approvvigionamento di carburante viene effettuato esclusivamente presso punti di rifornimento esterni.

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	--	--

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	MODALITÀ DI APPLICAZIONE
			<p>E' presente un serbatoio interrato per lo stoccaggio di olio diatermico.</p> <p>A seguito prova di collaudo pneumatico a bassa pressione il serbatoio è risultato in perfetta tenuta di stabilità.</p>
48	<p>Gestione delle tubazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzo, quando possibile, di tubazioni fuori terra opportunamente contrassegnate e dotate delle colorazioni specifiche per il trasporto di fluidi pericolosi; - in casi critici, adozione di doppio tubo per il contenimento di eventuali perdite e/o ripari contro gli urti 	APPLICATA	<p>E' stata apposta idonea colorazione sulle tubazioni di trasporto di fluidi pericolosi (metano ed ammoniaca).</p> <p>Le tubazioni relative al trasporto di latte e soluzioni di lavaggio sono sottoposte a monitoraggio visivo da parte degli operatori e manutenzione con sostituzione delle guarnizioni.</p> <p>In tutti i casi in cui risulti tecnicamente fattibile, vengono preferite tubazioni fuori terra.</p>
49	<p>Adozione di platee impermeabili ove le condizioni operative e l'analisi dei rischi evidenzino la possibilità di sversamenti di sostanze pericolose (es. zone di carico scarico)</p>	APPLICATA	<p>La totalità delle aree produttive dello stabilimento è impermeabilizzata con soletta in asfalto o cls.</p> <p>Risultano non pavimentate limitate aree del parcheggio automezzi privati.</p>
GESTIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE			
50	<p>Adozione di regole interne di GEP (<i>Good Environmental Practises</i>) che comprendano anche il corretto stoccaggio e movimentazione delle sostanze pericolose</p>	PARZIALMENTE APPLICATA	<p>E' stata effettuata l'installazione di vasche anti-sversamento in corrispondenza di tutti i depositi o stoccaggi di liquidi detergenti/sanificanti; in corrispondenza dei suddetti stoccaggi sono anche presenti cartelli indicanti le caratteristiche di pericolosità degli agenti stoccati e i comportamenti da seguire in caso di emergenza.</p> <p>Sono in via di acquisizione kit anti-sversamento da ubicarsi in prossimità di stoccaggi temporanei o di caditoie: si elaborerà specifica procedura di intervento che verrà diffusa a tutto il personale interessato.</p>
51	<p>Applicazione di specifica procedura per la manipolazione delle stesse studiata per il personale addetto alle operazioni di pulizia e sanificazione</p>	APPLICATA	<p>Tutti i lavaggi interni di impianti e macchine sono effettuati in CIP (del tutto automatizzato senza manipolazione di sostanze pericolose da parte degli operatori, se non sporadicamente in caso di piccole manutenzioni).</p>
TRATTAMENTO DELLE ARIE ESAUSTE/DEODORIZZAZIONE			
52	<p>Adozione torri di abbattimento ad umido</p>	NON APPLICABILE	
53	<p>Adozione di biofiltri</p>	NON APPLICABILE	
54	<p>Adozione di filtri a carboni attivi</p>	NON APPLICABILE	
SISTEMI DI RECUPERO CALORE			
55	<p>Riduzione dei consumi di energia:</p>	APPLICATA	<p>Scambi termici indiretti tramite scambiatori</p>

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	--	--

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	MODALITÀ DI APPLICAZIONE
	sistemi di recupero calore negli impianti termici continui di trattamento termico		latte-latte, latte-acqua calda o acqua gelida sulle linee di pastorizzazione, sterilizzazione e raffreddamento prodotto finito. Scambi termici diretti per iniezione di vapore, il quale viene poi recuperato tramite pompa a vuoto ed utilizzato per il preriscaldamento del prodotto. Il lavaggio di ritorno delle utenze viene utilizzato per pre-riscaldare il liquido di lavaggio destinato alle utenze.

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 CRITICITÀ RISCONTRATE

MATRICE ACQUE

La rete di fognatura interna risulta *non conforme* alle disposizioni dell'art. 44 del *Regolamento del Servizio Idrico Integrato* il quale prevede che le reti di fognatura interna agli insediamenti a qualsiasi uso destinati debbano essere del tipo separato e cioè con condotti distinti che raccolgano separatamente le acque reflue domestiche, le acque meteoriche di dilavamento e le acque reflue industriali.

Inoltre il Gestore del Servizio Idrico Integrato chiede che venga presentato, per la necessaria approvazione, un progetto finalizzato ad eliminare le portate meteoriche derivanti dal dilavamento delle superfici, recapitate ora nella rete fognaria pubblica, individuando per le stesse un recapito alternativo nel rispetto della normativa vigente in materia di scarichi, riducendo il più possibile l'estensione delle superfici scolanti, così come definite dall'art. 2 del R.R. 4/06.

MATRICE SUOLO

Lo stabilimento è stato ed è attualmente soggetto alle procedure di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 e s.m.i. relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

Con Determina Dirigenziale n. 573 del 24.06.13 il Comune di Peschiera Borromeo ha approvato la variante di progetto bonifica resasi necessaria a seguito di esito negativo di collaudo del precedente progetto di bonifica.

AMIANTO

Dalla valutazione dello stato di conservazione della copertura del Reparto di produzione latte UHT (Confezionatrici/inscatolatrici - Corpo di fabbrica E), effettuata dalla Società, di cui alla nota datata 21.06.13, è emerso *“il parziale degrado delle strutture con conseguente necessità di intervento entro 3 anni dalla valutazione”*.

MATRICE RUMORE

Dall'ultima valutazione di impatto acustico presentata dalla Società e datata 21.12.12 (rilievi del 30.11.12 e del 01.12.12 in periodo diurno e notturno), sono state rilevate le seguenti criticità: superamenti dei limiti assoluti di immissione ed emissione notturni, mancanza della valutazione del limite differenziale, mancanza di previsioni di interventi di mitigazione acustica, mancata considerazione dell'impatto delle attività sulle classi di appartenenza confinanti. La Società dovrà pertanto effettuare una nuova indagine acustica ed eventuali correlati successivi interventi.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	--	--

D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO PROGRAMMATE

Misure di miglioramento programmate dall'Azienda

Il Gestore ha proposto i seguenti nuovi interventi di miglioramento atti a limitare, in generale, i consumi:

N.	MATRICE/SETTORE	INTERVENTO PREVISTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
1	ACQUA, ENERGIA	Attività di sensibilizzazione sul risparmio energetico (energia elettrica) ed acqua.	Riduzione degli sprechi. Vengono effettuati corsi di formazione a tema.	Continua
2	ACQUA	Verifica puntuale.	Miglior controllo dei consumi specifici, con successiva possibilità di ottimizzarli.	Già in parte applicato con la rilevazione quotidiana dei dati dei consumi.
3	ENERGIA	Sostituzione graduale, in caso di rottura, di motori vecchi con nuovi ad alta efficienti efficienza (ove tecnicamente possibile).	Riduzione consumi energia.	Continua
4	ENERGIA	Studio per la riduzione dei consumi della pompa del pozzo.	Riduzione consumi energia.	2015
5	ENERGIA	Graduale trasferimento delle linee collegate alle cabine 1 e 2 alla cabina 3 e contestuale smantellamento delle cabine 1 e 2. Verifica di fattibilità già eseguita.	Ottimizzazione della distribuzione dell'energia e conseguente riduzione delle perdite di energia.	2016
6	SICUREZZA	Completamento della cartellonistica verticale interna dello stabilimento. In corso di revisione in funzione di nuova logistica temporanea.		Continua
7	RIFIUTI	Ottimizzazione delle procedure di gestione, verifica e controllo dei rifiuti prodotti (riduzione degli sfridi di lavorazione, in particolare laminati e PET).	Miglior controllo della produzione specifica, con successiva possibilità di ottimizzarla.	Continua

Tabella D2 – Misure di miglioramento programmate

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	--	--

E. QUADRO PRESCRITTIVO

La Società è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro prescrittivo.

E.1 ARIA

E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

La tabella che segue riporta l'indicazione dei punti di emissione in atmosfera significativi presenti nell'impianto e i relativi limiti emissivi:

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE (*) [mg/Nm ³]	A partire dal 31.12.2019 VALORE LIMITE (*) [mg/Nm ³]	
	Sigla	Descrizione						
E1	M1	Caldaia per produzione vapore e acqua calda per tutta la sezione produttiva dello stabilimento	10.440	24	NOx	200	150	
					CO	100	100	
E2	M2	Caldaia per produzione vapore e acqua calda per tutta la sezione produttiva dello stabilimento	10.440	24	NOx	200	150	
					CO	100	100	
E3	M3	Impianto di cogenerazione	6326	24	NOx+NH ₃ (espressi come NO ₂)	100	NOx (espressi come NO ₂)	75
							NH ₃	5
					CO	200	100	

(*) I limiti di cui alle emissioni E1, E2 ed E3 si intendono come media oraria.

Tabella E1 – Emissioni significative in atmosfera

NOTE:

E1 – E2	
NOx	Per la misura degli ossidi di azoto si intende NO+NO ₂ espressi come NO ₂ . Il limite di emissione è riferito ai gas secchi in condizioni normali e ad una percentuale di O ₂ nell'effluente gassoso pari al 3% (per combustibili gassosi)
CO	Il limite di emissione è riferito ai gas secchi in condizioni normali e ad una percentuale di O ₂ nell'effluente gassoso pari al 3% (per combustibili gassosi)

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	--	--

E3	
NOx + NH₃	NOx + NH ₃ : espressi come NO ₂ . Il limite di emissione è riferito ai gas secchi in condizioni normali e ad una percentuale di O ₂ nell'effluente gassoso pari al 5%
CO	Il limite di emissione è riferito ai gas secchi in condizioni normali e ad una percentuale di O ₂ nell'effluente gassoso pari al 5%

Presso il sito sono altresì presenti le attività sotto riportate le cui emissioni, in relazione alle specifiche condizioni operative, sono da considerarsi scarsamente rilevanti dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico:

EMISSIONE	Descrizione
ET1	Caldaia a metano P=116 kW
ET2	Caldaia a metano P=220 kW
ET3	Caldaia a metano P=31 kW
ET4	Caldaia a metano P=72 kW
ET5	Caldaia a metano P=72 kW
E4	Postazione mobile di saldatura TIG su metalli e di taglio ossiacetilenico su metalli, presso Officina Meccanica
E5	Cappe Laboratorio analisi chimiche
E6	Emissione di emergenza centrale frigorifera ad ammoniaca

Tabella E1a – Emissioni in atmosfera scarsamente rilevanti

- I. Il Gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue derivanti dal complesso delle attività svolte.
- II. Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti, il Gestore dovrà provvedere all'installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento, le cui caratteristiche dovranno rispondere ai requisiti minimi definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle "Migliori tecnologie disponibili" per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità", dandone comunicazione nelle forme previste all'Autorità Competente. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'Autorità competente. Il complesso delle modalità gestionali degli impianti di contenimento è riepilogato al successivo paragrafo E.1.3 b "Impianti di contenimento".
- III. In caso di disturbo olfattivo il Gestore dovrà attuare quanto previsto dal successivo paragrafo E.1.5 "Eventi incidentali/Molestie olfattive".

E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- IV. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e controllo del presente Allegato.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

V. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo dovranno essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio e controllo del presente Allegato.

VI. I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.

VII. I valori limite di emissione prescritti si applicano ai periodi di normale esercizio dell'impianto, intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Si intendono per avvii/arresti le operazioni di messa in servizio/fuori servizio/interruzione di una attività, di un elemento e/o di un impianto; le fasi regolari di oscillazione dell'attività non sono considerate come avvii/arresti.

VIII. Il ciclo di campionamento deve:

- a. permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa;
- b. essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e dei successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.

IX. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:

- a. portata dell'aeriforme riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in Nm³S/h o in Nm³T/h);
- b. concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espressa in mg/Nm³S od in mg/Nm³T);
- c. temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
- d. le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

X. I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento (laddove necessario) sono riferiti al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo, così come definito dalla normativa di settore. Il tenore volumetrico dell'ossigeno è quello derivante dal processo-

Qualora il tenore volumetrico di ossigeno sia diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette secondo la seguente formula:

$$E = [(21 - O_2) / (21 - O_{2M})] \times E_M$$

Dove:

E = Concentrazione da confrontare con il limite di legge;

E_M = Concentrazione misurata;

O_{2M} = Tenore di ossigeno misurato;

O = Tenore di ossigeno di riferimento.

XI. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante le seguente formula:

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	--	--

$$E = (E_M * P_M)/P$$

Dove:

E_M = Concentrazione misurata

P_M = Portata misurata;

P = Portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio;

E = Concentrazione riferite alla P .

XII. I risultati delle verifiche di autocontrollo effettuate, accompagnati dai dati di cui ai sopraccitati punti 09, 10 e 11 dovranno essere conservate presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo; i dati degli autocontrolli eseguiti devono altresì essere inseriti nell'applicativo regionale AIDA.

XIII. Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica, limitatamente ai parametri monitorati.

E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

XIV. Tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.

XV. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili dovranno essere presidiate da idoneo sistema di aspirazione localizzato, inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovranno essere opportunamente definite dimensione ed altezza al fine di evitare accumuli locali e consentire lo sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con la norma UNI EN 15259 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" dovranno essere fornite motivazioni tecniche mediante apposita relazione.

XVI. I punti di prelievo devono essere adeguatamente raggiungibili e l'accesso deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.

XVII. Non sono ammesse emissioni diffuse quando queste – sulla base delle migliori tecnologie disponibili – siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo al gestore dell'impianto, che deve opportunamente dimostrare e supportare tale condizione. In ogni caso, le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo devono comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate, al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro.

XVIII. Devono essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.

XIX. Le emissioni derivanti da sorgenti analoghe per tipologia emissiva andranno convogliate in un unico punto, ove tecnicamente possibile, al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

XX. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumi e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento del diametro di almeno 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione/campionamento devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. I fori di campionamento devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento ai criteri generali definiti dalla norma UNI EN 15259 e successive eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con ARPA territorialmente competente.

XXI. Qualora siano presenti sistemi di sicurezza quali by-pass, valvole di sicurezza, gli stessi dovranno essere dotati di strumenti che consentano la segnalazione, la verifica e l'archiviazione del periodo di entrata in funzione del sistema stesso, al fine monitorarne il funzionamento nel tempo. Qualora il tempo di funzionamento del sistema di sicurezza risultasse superiore al 5% della durata annua dell'emissione ad esso correlata, lo stesso dovrà essere dotato di idoneo sistema di contenimento dell'effluente in uscita che consenta il rispetto dei valori indicati al paragrafo E.1.1 per l'emissione a cui lo stesso è correlato. Dovrà altresì essere attivato un programma di monitoraggio con tempistiche e parametri corrispondenti a quelli previsti per l'emissione correlata ed indicato al paragrafo F.2.3. Il sistema di contenimento, qualora necessario, dovrà essere rispondente a quanto definito dal successivo paragrafo E.1.3 b) "Impianti di contenimento".

E.1.3 a) IMPIANTI TERMICI/PRODUZIONE DI ENERGIA - Controllo della combustione (SCC)

Ai sensi della DGR n. IX/3934 del 06.08.12, **entro il 31.12.19** il Gestore dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

XXII. I singoli generatori con potenzialità pari o superiore a:

- 1 MWt se alimentati a gasolio
- 3 MWt se alimentati con GPL o Metano

devono essere provvisti di un sistema di controllo della combustione per ottimizzare i rendimenti e garantire la misura e la registrazione dei parametri (CO o CO + H₂, O₂ e temperatura) al fine della regolazione automatica della stessa.

XXIII. Per i generatori di potenza inferiore ai 6 MWt che effettuano la combustione in condizioni di magra (motori endotermici) è accettata la regolazione della stessa con sonda lambda e similari purché sia presente in alternativa:

- un sistema di monitoraggio in continuo del CO all'emissione;
- un sistema di analisi e registrazione del CO a valle del catalizzatore per la verifica dell'efficienza dello stesso oppure sia garantito dal produttore del catalizzatore la frequenza di sostituzione dello stesso.

XXIV. I generatori con potenza pari o superiori a 6MWt devono essere dotati di analizzatori per la misurazione e la registrazione in continuo di CO e O₂ (all'uscita della camera di combustione o, in alternativa, al camino laddove presente un sistema di analisi o monitoraggio alle emissioni).

XXV. Gli impianti di emergenza/riserva non sono soggetti al rispetto dei valori limite né all'installazione di sistemi di monitoraggio/analisi solo qualora gli stessi non abbiano un funzionamento superiore a 500 ore/anno; in tal senso il Gestore dovrà provvedere al monitoraggio e alla registrazione delle ore di funzionamento.

E.1.3 b) IMPIANTI DI CONTENIMENTO

XXVI. Le caratteristiche dei presidi depurativi previsti o di cui si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere compatibili con le sostanze in uso e con i cicli di lavorazione. Tali sistemi dovranno altresì essere coerenti con i criteri definiti dalla DGR 3552/12

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

che definisce e riepiloga, rinnovando le previsioni della DGR 13943/03, le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle «Migliori tecnologie disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unitamente alla competente Struttura regionale.

Gli impianti di abbattimento esistenti potranno continuare ad essere utilizzati fino alla loro sostituzione se complessivamente conformi alle specifiche di cui alla DGR 13943/03.

XXVII. L'impianto di abbattimento dovrà essere sempre attivato prima della messa in funzione dell'impianto produttivo al quale lo stesso risulta connesso.

XXVIII. Dovranno essere tenute a disposizione dell'Autorità di Controllo le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi nonché le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.

XXIX. Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, sono consentiti solo se lo scarico derivante dall'utilizzo del sistema è trattato nel rispetto delle norme vigenti.

XXX. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, dovrà comportare nel tempo tecnico strettamente necessario (che dovrà essere definito in apposita procedura che evidenzia anche la fase più critica) la fermata dell'esercizio degli impianti industriali connessi, dandone comunicazione, entro le otto ore successive all'evento, all'Autorità competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate o che si intendono adottare per il ripristino della funzionalità del presidio. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

E.1.3 c) CRITERI DI MANUTENZIONE

XXXI. Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel Piano di monitoraggio e controllo del presente Allegato.

XXXII. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi/punti ritenuti significativi degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché, se presenti, dei sistemi di trattamento degli effluenti dovranno essere definite in specifica procedura operativa predisposta dal Gestore ed opportunamente registrate. In particolare dovranno essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.) al servizio dei sistemi d'estrazione ed eventuale depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

- il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

XXXIII. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato, se del caso, per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti qualora si rilevi, per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI

XXXIV. Qualora il Gestore si veda costretto a:

- interrompere in modo parziale l'attività produttiva;
- utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;

e conseguentemente sospendere, anche parzialmente, l'effettuazione delle analisi periodiche previste dall'autorizzazione dovrà trasmettere tempestivamente opportuna comunicazione all'Autorità Competente, al Comune e a ARPA territorialmente competente.

XXXV. Se presenti, sono da considerarsi scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico:

- le attività di saldatura: solo qualora le stesse siano svolte saltuariamente e solo a scopo di manutenzione e non siano parte del ciclo produttivo;
- le lavorazioni meccaniche: solo qualora il consumo di olio sia inferiore a 500 kg/anno (consumo di olio = differenza tra la quantità immessa nel ciclo produttivo e la quantità avviata a smaltimento/recupero);
- i laboratori di analisi e ricerca, gli impianti pilota per prove, ricerche e sperimentazioni, individuazione di prototipi: solo qualora non prevedano l'utilizzo/impiego di sostanze etichettate cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, così come individuate dall'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- gli impianti di trattamento acque: solo qualora non siano presenti linee di trattamento fanghi;
- gli impianti di combustione: così come indicati alle lettere bb), ee), ff), gg), hh) dell'Art. 272, comma 1, della Parte 1 dell'Allegato IV al D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

E.1.5 EVENTI INCIDENTALI/MOLESTIE OLFATTIVE

XXXVI. Il Gestore dovrà procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e, nel caso intervenissero eventi di questo tipo, in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.

XXXVII. Laddove comunque si evidenziasse fenomeni di disturbo olfattivo il Gestore, congiuntamente ai servizi locali di ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158, per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed il metodo UNI EN 13275 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

E.2 ACQUA

E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

- I. Il Gestore dovrà assicurare, per tutti punti di scarico, il rispetto dei valori limite indicati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e il rispetto delle norme tecniche, delle prescrizioni regolamentari e dei valori limite di emissione adottati dal Gestore del Servizio Idrico Integrato, tenuto conto delle deroghe autorizzate (come da relativa prescrizione XIII, punto 3).
- II. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della Tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- III. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- IV. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.
- V. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
- VI. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

- VII. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- VIII. Tutte le superfici scolanti esterne devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio.

E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI

- IX. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie. Nel caso di recapito in pubblica fognatura, devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
- X. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente, al Dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione.
- XI. Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; al fine di facilitare la raccolta dei dati, dovrà essere installato sugli scarichi industriali, in virtù della tipologia di scarico (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario).

XII. Lo stoccaggio all'aperto delle sostanze, materie prime e/o prodotti finiti, in forma disgregata, polverosa e/o idrosolubile deve avvenire nel rispetto di modalità di gestione volte ad evitarne la dispersione ed in aree provviste di un sistema di raccolta degli sversamenti che non dovrà interferire con la rete di raccolta delle acque meteoriche; gli sversamenti dovranno essere gestiti come rifiuti.

XIII. Come richiesto da Amiacque Srl con parere datato 12.11.14 prot. 44686 e dalla Segreteria Tecnica dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano - Azienda Speciale con nota datata 12.12.14 prot. 14234, la Società dovrà attenersi alle prescrizioni riportate:

1. si autorizza il Gestore dell'attività ad esercitare in rete fognaria pubblica lo scarico derivante dalla vasca di omogeneizzazione di reflui industriali originati dalle seguenti attività di lavaggio, detersione e disinfezione:
 - degli impianti e apparecchiature;
 - dell'interno delle autobotti e minicontainer utilizzati per il trasporto di latte crudo;
 - pavimenti e attrezzature.
2. la portata dello scarico industriale non deve superare 1.650 m³/giorno e 500.000 m³/anno;
3. le acque reflue scaricate in rete fognaria pubblica dovranno rispettare costantemente in ogni istante i limiti stabiliti dall'Autorità d'Ambito ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 107 indicati nell'art. 58 del *Regolamento del Servizio Idrico Integrato* fatta eccezione per i parametri indicati nella tabella che segue che devono rispettare la corrispondente concentrazione massima ammissibile:

Parametro	Concentrazione massima ammissibile (mg/l)
<i>Solidi Sospesi Totali</i>	<i>300 trecento</i>
<i>BOD₅</i>	<i>600 seicento</i>
<i>COD</i>	<i>800 ottocento</i>

Tali deroghe **sono valide sino al 31 dicembre di ogni anno solare**, tacitamente rinnovate. In funzione delle condizioni operative che interessano il depuratore intercomunale di Peschiera Borromeo e degli obiettivi di qualità del corpo idrico recettore, l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano si riserverà di modificare i succitati limiti derogati comunicandolo alla Società entro il 30 giugno dell'anno solare di riferimento;

4. l'impianto di depurazione e tutti gli impianti di trattamento dei reflui e delle acque meteoriche dovranno essere mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza; qualsiasi avaria, disfunzione deve essere immediatamente comunicata ad Amiacque Srl, alla Segreteria Tecnica per l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale (ATO), all'ARPA e all'Autorità competente;
5. lo scarico dovrà essere esercitato nel rispetto del *Regolamento del Servizio Idrico Integrato* che, pertanto, è da considerarsi parte integrante dell'autorizzazione nelle parti non in contrasto con quanto espressamente autorizzato;
6. dovrà essere sempre garantito il libero accesso all'insediamento produttivo del personale di Amiacque Srl incaricato dei controlli che potrà effettuare tutti gli accertamenti ed adempiere a tutte le competenze previsti dall'art. 129 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

tutti gli accertamenti riguardanti lo smaltimento dei rifiuti anche prendendo visione o acquisendo copia della documentazione formale prevista da leggi e regolamenti;

7. tutti gli scarichi dovranno essere presidiati da idonei strumenti di misura, in alternativa potranno essere ritenuti idonei sistemi di misura delle acque di approvvigionamento, in tal caso lo scarico si intenderà di volume pari al volume di acqua approvvigionata, comunque sia tutti i punti di approvvigionamento idrico dovranno essere dotati di idonei strumenti di misura dei volumi prelevati posti in posizione immediatamente a valle del punto di presa e prima di ogni possibile derivazione;
8. gli strumenti di misura di cui ai punti precedenti devono essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza, qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi deve essere immediatamente comunicata ad Amiacque Srl, alla Segreteria Tecnica per l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale (ATO), all'ARPA e all'Autorità competente; qualora gli strumenti di misura dovessero essere alimentati elettricamente, dovranno essere dotati di conta ore di funzionamento collegato all'alimentazione elettrica dello strumento di misura, in posizione immediatamente a monte dello stesso, tra la rete di alimentazione e lo strumento oppure di sistemi di registrazione della portata;
9. **entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento** il Gestore dovrà **presentare** alla Segreteria Tecnica per l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale (ATO), ad Amiacque Srl e all'Autorità competente, per la necessaria approvazione, **un progetto finalizzato ad eliminare le portate meteoriche derivanti dal dilavamento delle superfici recapitate nella rete fognaria pubblica individuando per le stesse un recapito alternativo nel rispetto della normativa vigente in materia di scarichi e fatti salvi gli eventuali divieti di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 94 per le zone di rispetto delle acque sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, il progetto dovrà inoltre individuare le misure atte a ridurre il più possibile l'estensione delle superfici scolanti, così come definite dall'art. 2 del R.R. 4/06; tale progetto dovrà inoltre indicare i pozzetti della fognatura interna nei quali sono convogliate le acque utilizzate per il lavaggio delle autobotti ed indicare le aree ove tale attività viene svolta.**
10. qualora non ci fossero le condizioni per eliminare completamente dalla rete fognaria pubblica lo scarico delle acque meteoriche, il progetto di cui al punto precedente dovrà adeguatamente motivare tale impossibilità e comunque individuare le possibili misure atte a ridurre le portate meteoriche recapitate nella rete fognaria pubblica;
11. fatta salva la possibilità da parte dell'Autorità competente di prescrivere altri interventi e/o tempi diversi da quelli proposti dalla Società, i progetti presentati ai sensi dei precedenti articoli dovranno contenere un crono-programma per la realizzazione delle opere previste da valutare, quindi, secondo la complessità delle opere stesse;
12. **entro 2 mesi dalla notifica del presente provvedimento**, il Gestore deve installare adeguato pozzetto di campionamento dei reflui generali scaricati posizionandolo immediatamente a monte dell'allaccio alla rete fognaria pubblica, che dovrà avere le seguenti dimensioni minime: apertura di 50 x 50 cm, invaso sotto il livello di scarico di 50 cm di altezza, il condotto di uscita del pozzetto di campionamento deve essere posizionato ad una quota inferiore rispetto a quello d'ingresso (minimo 1 DN).

E.3 RUMORE

E.3.1 VALORI LIMITE

La Società deve garantire il rispetto dei valori limite previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Peschiera Borromeo, con riferimento alla Legge 447/95 e al DPCM del 14 novembre 1997, compreso il rispetto dei valori limite differenziali:

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	--	--

Classe V Limiti di immissione		Classe V Limiti di emissione		Limite differenziale	
Diurno LAeq dB(A)	Notturmo LAeq dB(A)	Diurno LAeq dB(A)	Notturmo LAeq dB(A)	Diurno (dB)	Notturmo (dB)
70	60	65	55	5	3

Tabella E2 – Limiti relativi alla zonizzazione acustica

E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- I. Le previsioni circa l'effettuazione di verifiche di inquinamento acustico, le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico e l'individuazione dei recettori sensibili presso i quali verificare gli effetti dell'inquinamento vengono riportati nel Piano di Monitoraggio.
- II. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite, nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998, da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI

- III. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n. 7/8313 dell'08.03.02, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti sensibili, da concordare con il Comune ed ARPA, che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.
- IV. Qualora venisse riscontrato il superamento dei limiti di zonizzazione acustica del Comune di Arconate, la Società dovrà presentare, entro 6 mesi dal riscontrato superamento, al Comune e all'ARPA dipartimentale un Piano di Risanamento acustico ambientale redatto secondo l'allegato della DGR 16.11.01 n. VII/6906. Al termine dei lavori di bonifica acustica, per verificare la bontà delle opere di mitigazione effettuate, la Società dovrà infine presentare una valutazione di impatto acustico, condotta rispetto delle modalità previste dal D.M. 16.03.98, all'Autorità competente, al Comune e ad ARPA dipartimentale.
- V. **Entro 3 mesi dalla notifica del presente provvedimento**, come richiesto da ARPA Dipartimento di Milano con nota datata 01.04.14, la Società dovrà integrare la valutazione di impatto acustico di cui alla nota datata 21.12.12 REL. VR./10505/12:
 - ripresentando i risultati ottenuti facendo coincidere la numerazione attribuita alla misurazione con la numerazione della misura;
 - proponendo interventi di bonifica acustica con riferimento ai superamenti riscontrati;
 - valutando l'impatto della attività nei confronti delle classi acustiche confinanti, con riferimento ai limiti assoluti di zona e al limite differenziale, proponendo anche in questo caso un eventuale progetto di bonifica acustica.

E.4 SUOLO

- VI. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

- VII. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- VIII. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IX. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco o con idonei materiali assorbenti.
- X. I materiali derivanti dalle operazioni di cui al punto precedente dovranno essere smaltiti come rifiuti.
- XI. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra e delle relative tubazioni accessorie dovranno essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10).
- XII. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28.02.05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli dei serbatoi interrati possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (15.03.13).
- XIII. La Società dovrà segnalare tempestivamente all'Autorità Competente e agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 RIFIUTI

E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- I. Per i rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.
- II. Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
- III. I serbatoi per i rifiuti liquidi, possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio, devono essere avere apposito bacino di contenimento ed essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento.

E.5.2 PRESCRIZIONI GENERALI

- IV. L'attività di gestione dei rifiuti prodotti dovrà essere in accordo con quanto previsto nella Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché del Decreto 17.12.09, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009 e s.m.i.
- V. Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
- VI. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

- VII. Il Gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti; in particolare per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero
- VIII. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; in caso contrario, trattandosi di deposito preliminare/messa in riserva, il Gestore deve ottenere l'autorizzazione al deposito nelle forme previste.
- IX. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare rifiuti con classi di pericolo diverse, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. Devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
- X. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, dovrà:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.
- XI. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- XII. Gli stoccaggi degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.
- XIII. Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione e all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferite secondo quanto previsto dal Centro di coordinamento nazionale pile e accumulatori (ex DLgs 188/08).
- XIV. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
- XV. Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI

- I. Ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera I) del Decreto stesso.

- II. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 3, lett. c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
- III. Ai sensi del D.Lgs. 152/06, art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- IV. Ferma restando la specifica competenza di ASL in materia di tutela della salute dei lavoratori, la presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi manufatto contenente amianto in matrice compatta o friabile obbliga il Gestore all'effettuazione della valutazione dello stato di conservazione dei manufatti stessi, all'attuazione di un programma di controllo nel tempo e a specifiche procedure per la custodia e manutenzione, così come previsto dal DM 6.09.1994, emanato in applicazione degli artt. 6 e 12 della L. 257/1992.
- V. Per le sole coperture in cemento-amianto, dovrà essere effettuata la caratterizzazione delle stesse al fine della valutazione dello stato di conservazione mediante il calcolo dell'indice di degrado (ID) ex DDG 18.11.08 n. 13237. Qualora dal calcolo dell'indice di degrado si rendesse necessaria l'esecuzione di interventi di bonifica, dovrà essere privilegiata la rimozione. I lavori di demolizione o di rimozione dei materiali contenenti amianto devono essere attuati nel rispetto delle specifiche norme di settore (D.Lgs. 81/2008 - Titolo IX – Capo III).
- VI. I prodotti/materie combustibili, comburenti e ossidanti, devono essere depositati e gestiti in maniera da evitare eventi incidentali.
- VII. Il Gestore deve provvedere, ai fini della protezione ambientale, ad una adeguata formazione/informazione per tutto il personale operante in Azienda, mirata agli eventi incidentali coinvolgenti sostanze pericolose.
- VIII. Il Gestore del complesso IPPC deve:
 - rispettare, anche nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento, i valori limite fissati nel Quadro Prescrittivo E per le componenti aria, acqua e rumore;
 - ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
 - fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua i cicli produttivi o gli impianti ad essi collegati entro 60 minuti dalla individuazione del guasto.

E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO

- I. Il monitoraggio e il controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel Piano descritto al successivo Paragrafo F. Piano di Monitoraggio.
- II. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio dovranno essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e inseriti nei sistemi informativi predisposti (AIDA).
- III. I referti analitici dovranno essere firmati da tecnico abilitato e dovranno riportare chiaramente: la data, l'ora, il punto di prelievo e la modalità di effettuazione del prelievo;
- IV. L'Autorità competente al controllo effettuerà indicativamente due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'autorizzazione AIA. Il numero dei controlli ordinari potrà subire variazioni

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

in relazione alle indicazioni regionali per la pianificazione e la programmazione dei controlli presso gli impianti AIA.

E.8 PREVENZIONE INCIDENTI

- I. Il Gestore dovrà mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- II. L'impianto risulta soggetto a controllo prevenzione incendi ai sensi del DPR 151/01: una volta ottenuto il parere di conformità positivo da parte del competente Comando dei VV.F. di Milano e il certificato CPI lo stesso dovrà essere trasmesso anche agli Enti di controllo ambientale (Provincia – ARPA – Comune).

E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE

- III. Il Gestore dovrà provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'

- IV. Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, lettera f) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	--	--

E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE

Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al Paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di notifica della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

MATRICE	INTERVENTO	TEMPISTICHE
ARIA	Adeguamento limiti di emissione e sistemi di monitoraggio ai sensi della DGR IX/3934 del 06.08.12	Entro il 31.12.19
ACQUA	Presentazione di un progetto finalizzato ad eliminare le portate meteoriche in pubblica fognatura individuando per le stesse un recapito alternativo.	Entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento
	Installazione di adeguato pozzetto di campionamento dei reflui scaricati immediatamente a monte dell'allaccio alla rete fognaria pubblica.	Entro 2 mesi dalla notifica del presente provvedimento
RUMORE	Presentazione della documentazione integrativa alla valutazione di impatto acustico di cui alla nota datata 21.12.12 REL. VR./10505/12, come da richiesta ARPA.	Entro 3 mesi dalla notifica del presente provvedimento
SUOLO	Presentare, ove necessario, alla luce dei criteri emanati dal MATTM con DM n. 272 del 13.11.14, la relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 152/06, così come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. v-bis del D.Lgs. 46/14.	Secondo le tempistiche di presentazione che verranno emanate
BAT	Adeguamento alle BAT n. 1-2-9-11-50	Entro 18 mesi dalla notifica del presente provvedimento

Tabella E3 – Interventi prescritti

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	--	--

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO

La verifica delle procedure per la corretta gestione dell'impianto viene effettuata dal Gestore stesso, al fine di ottimizzare la produzione migliorandone l'efficienza e minimizzando, allo stesso tempo, la produzione di rifiuti e di scarti, con la conseguente riduzione dell'impatto ambientale.

F.2 PARAMETRI DA MONITORARE

F.2.1 RISORSA IDRICA

La Tabella F1 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intendono realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica:

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acqua di pozzo	X	Tutte	Annuale	X	X		
Acqua di acquedotto	X	Tutte	Annuale	X	X		

Tabella F1 – Risorsa idrica

F.2.2 RISORSA ENERGETICA

Le Tabelle F2 ed F3 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /t di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh-m ³ /anno)
1	Metano	X	Produttivo	Annuale	X	X	

Tabella F2 – Combustibili

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di prodotto)	Consumo energetico (KWh/t di prodotto)	Consumo totale (KWh/t di prodotto)
Latte fresco pastorizzato	X	X	X
Latte UHT	X	X	X

Tabella F3 – Consumo energetico specifico

F.2.3 ARIA

La Tabella F4 individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro	E1	E2	E3	Modalità di controllo		Metodi ^(1,2)
				Continuo	Discontinuo	

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014			Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali

Monossido di carbonio (CO)	X	X	X		annuale	UNI EN 15058
Ossidi di azoto (NOx)	X	X	X		annuale	UNI 10878
Ammoniaca (NH ₃)			X		annuale	UNICHIM 632 Man. 122

Tabella F4 – Inquinanti da monitorare

(1) Il ciclo di campionamento volto alla determinazione degli inquinanti emessi deve essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati nella tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.

(2) Per la determinazione degli inquinanti prescritti devono essere utilizzati unicamente i metodi indicati nelle Tabelle di cui sopra o equivalenti secondo i criteri fissati dalla UNI CEN – TS 14793.

F.2.4 ACQUA

La Tabella F5 individua, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S1	Modalità di controllo		Metodi analitici per le acque APAT IRSA CNR Manuale n. 29/2003 (*)
		Continuo	Discontinuo	
Volume acqua (m ³ /anno)	X		annuale	
PH	X		trimestrale	2060
Temperatura	X		trimestrale	2100
Colore	X		trimestrale	2020
Odore	X		trimestrale	2050
Conducibilità	X		trimestrale	
Materiali grossolani	X		trimestrale	2030
Solidi sospesi totali	X		trimestrale	2090
BOD ₅	X		trimestrale	5120
COD	X		trimestrale	5130
Piombo e composti	X		trimestrale	3230
Rame e composti	X		trimestrale	3250
Zinco e composti	X		trimestrale	3320
Nichel e composti	X		trimestrale	3220
Cloro attivo libero	X		trimestrale	4090
Solfati	X		trimestrale	4140
Cloruri	X		trimestrale	4090
Fluoruri	X		trimestrale	4100

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	--	--

Fosforo totale	X		trimestrale	4110
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X		trimestrale	4030
Azoto nitroso (come N)	X		trimestrale	4050
Azoto nitrico (come N)	X		trimestrale	4040
Grassi e oli animali/vegetali	X		trimestrale	5160
Idrocarburi totali	X		trimestrale	5160
Tensioattivi totali	X		trimestrale	Metodo n. 5170 anionici Metodo n. 5180 non ionici

Tabella F5 – Inquinanti monitorati

(*) Qualora all'interno dello stesso metodo esistano diverse modalità di misura, dovrà essere utilizzata la modalità il cui limite di rilevabilità risulti compatibile con il limite prescritto allo scarico. L'utilizzo di metodi di analisi diversi da quelli indicati come metodi di riferimento dovrà essere preventivamente concordato con la competente Autorità di Controllo.

F.2.4.1 MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Le Tabelle seguenti indicano le caratteristiche dei punti di campionamento delle acque sotterranee:

Punti di campionamento	Posizione	Coordinate Gauss - Boaga	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del pozzo (m)	Profondità dei filtri (m)
P1 - Pozzo	A monte	-	-	120	88-99 107-121
Piezometri PZ1, PZ2, PZ3 (attivi nell'ambito della bonifica)	-	-	-	-	-

Tabella F6 – Misure piezometriche

Pozzo	Portata autorizzata	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
P1	X	X	X	X	Annuale
PZ1, PZ2, PZ3	X	X	X	X	Annuale

Tabella F7 – Misure quantitative

Pozzo	Posizione	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
P1	A monte	Volume PH Conducibilità elettrica a 20°C Nitrati Ammoniaca Composti Organoalogenati Cloruri Solfati Sodio	-	-	Annuale (tranne Volume che è in continuo con contatore volumetrico installato alla testa del pozzo)

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	--	--

		Alluminio Durezza Residuo Fisso Nitriti Ossidabilità Ferro Manganese Rame Zinco Cadmio Cromo Nichel Piombo Selenio Vanadio Arsenico Sostanze Antiparassitarie			
PZ1, PZ2, PZ3	-	Idrocarburi totali Composti organici aromatici	-	-	Annuale

Tabella F8 – Misure qualitative

F.3.5 RUMORE

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e Comune;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella F9 riporta le informazioni che il Gestore dovrà fornire in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tabella F9 – Verifica d'impatto acustico

F.3.6 RIFIUTI

La Tabella F10 riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in uscita dal complesso. Per le nuove tipologie di rifiuti o al variare dei codici CER definiti dalla normativa, si effettuerà la caratterizzazione del rifiuto, con particolare riguardo alla definizione o meno della sua pericolosità.

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (*)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
-----	-----------------------------	------------------------	--------------------------------	---------------------	--	---------------------

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali

Nuovi Codici Specchio	X	X	X	X	X	X
-----------------------------	---	---	---	---	---	---

Tabella F10 – Controllo rifiuti in uscita

(*) Riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno di monitoraggio

F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO

F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI

Le Tabelle F11 e F12 specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi:

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri					Perdite
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Modalità di registrazione dei controlli	Sostanza
1	Impianto acqua gelida	Sistemi di sicurezza	Annuale	Regime	Manuale	Registro	NH ₃
1	Impianto cogenerazione	Sistemi di sicurezza + Controllo efficienza di combustione	Annuale	Regime	Manuale	Registro	CO - NH ₃ - NO _x
1	Impianti termici	Controllo efficienza di combustione	Annuale	Regime	Manuale	Registro	Ossidi di combustione

Tabella F11 – Controlli sui punti critici

In Tabella F12 sono riportati gli interventi di manutenzione previsti sui punti critici:

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza
Impianto acqua gelida	A seguito di verifica, sostituzione di eventuali sistemi di controllo	Annuale
Impianto cogenerazione	A seguito di verifica, sostituzione di eventuali sistemi di controllo	Annuale
Impianti termici	A seguito di verifica, sostituzione di eventuali sistemi di controllo	Annuale
Centrale frigorifera ad ammoniacca	A seguito di verifica, sostituzione di eventuali sistemi di controllo	Quadrimestrale (*)

Tabella F12 – Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

(*) L'impianto frigorifero è soggetto a manutenzione quadrimestrale da parte di Ditta esterna.

I controlli sono i seguenti:

Controllo generale di funzionamento dei compressori e relative apparecchiature di regolazione con particolare controllo dei set-point mediante strumentazione certificata;

Controllo olio e ripristino eventuali livelli, verifica eventuale circuito recupero olio;

Controllo e pulizia dei filtri;

Controllo punti di lubrificazione organi e apparecchi in movimento;

Controllo efficienza dell'impianto di condensazione e relative apparecchiature;

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13067/2014 del 30.12.2014 prot. 266070 del 30.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	--	--

Controllo efficienza pompe circolazione dell'acqua glicolata, tenuta, funzionalità rubinetti, intercettazione e valvole non ritorno;

Controllo e verifica quadri elettrici di potenza e segnalazione; controllo del sistema di avviamento dei motori e dei compressori, dell'efficienza, dei segnali di funzionamento, degli eventuali allarmi sia acustici che luminosi; taratura strumenti di regolazione e di controllo;

Verifica generale di eventuali perdite di fluido frigorigeno e ripristino eventuale;

Verifica apparati di sicurezza contro eventuali fughe e valvole di sicurezza contro sovrappressioni;

Verifica centralina fughe ammoniacca scrubber.

F.4.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale):

Strutture	Tipo di intervento	Frequenza
Aree di stoccaggio rifiuti	Controllo condizioni aree di stoccaggio	Annuale
Aree di stoccaggio rifiuti	Controllo visivo deposito temporaneo	Settimanale
Bacini di contenimento e/o integrità serbatoi/tanks	Verifica integrità strutturale	Semestrale
Serbatoi a pressione	Controllo tenuta (visivo) Controllo generale	Settimanale Annuale
Serbatoio interrato olio diatermico	Prove di tenuta	Biennale

Tabella F13 – *Interventi di manutenzione sulle aree di stoccaggio*